



Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

Il ticket sulle medicine riguarda soltanto un toscano su cinque

Esentate tutte le famiglie con reddito inferiore a 36mila euro intanto la Asl rafforza i servizi per far fronte alle code

MICHELE BOCCI

CITTADINI in coda, che chiedono informazioni e si preoccupano per le possibili conseguenze della mancata autocertificazione, Asl e Regione che si incontrano, potenziano i servizi, spostano i termini. La questione preliminare all'avvio della ricetta elettronica, cioè l'obbligo per chi non è già inserito nel sistema informatico di comunicare i suoi dati di reddito sta agitando la Toscana per un pagamento che riguarda molto pochi cittadini. Nel 2013 solo il 21% di coloro che si sono presentati in farmacia con la ricetta rossa per ritirare la medicina hanno pagato il ticket, di 2, 3 o 4 euro a confezione (fino a un massimo di 2 confezioni). Tutti gli altri sono stati esentati, perché loro o il loro nucleo familiare guadagnano meno di 36 mila euro all'anno. E i dati delle persone che non pagano sono per la maggior parte già inseriti automaticamente nel sistema del ministero delle Finanze, dunque questi cittadini non avrebbero bisogno di andare alla Asl a chiedere informazioni o a certificare il loro reddito. Sono invece sconosciuti coloro che pagano il massimo, i pochissimi che in Toscana guadagnano più di 100 mila euro all'anno. Ma si tratta di persone che pagano il ticket più alto, quindi non devono fare autocertificazioni.

Secondo i dati comunicati dall'agenzia delle entrate alla To-

Gli sportelli dei 31 presidi sanitari saranno aperti 613 ore in più alla settimana

scana, nella nostra regione il 71% dei cittadini guadagna meno di 36 mila euro. Sono di più quelli che non hanno pagato il ticket l'anno scorso perché non tutti sono andati a comprare i farmaci e perché bisogna considerare che ci sono anche molti esenti per patologia, che non pagano perché colpiti da malattie croniche.

Ieri la Asl di Firenze ha annunciato di aver potenziato i suoi servizi per cercare di ridurre i tempi delle code. Un paio di giorni fa solo al presidio di Santa Rosa in 800 hanno chiesto informazioni. L'azienda sanitaria ha deciso di tenere aperti per 613 ore in più alla settimana i propri 31 sportelli per tutto il mese di ottobre. Tra l'altro si ricorda che chi riceve la lettera della Asl può inviare i suoi dati via fax o per posta. Dalla Rsu però fanno notare che «la responsabilità dei disagi è della Regione che non ha saputo approntare una campagna di informazione per impedire questo assalto agli uffici della Asl. A oggi, però, la nostra direzione continua a sottovalutare la portata del problema, proponendo misure che, a nostro avviso, porteranno ad un ulteriore e clamo-

roso flop». I sindacati criticano la decisione di pagare gli straordinari al personale che lavora agli sportelli e chiedono di fare assunzioni a tempo determinato per fronteggiare l'emergenza.

L'assessore alla salute Luigi Marroni ha ringraziato i cittadini toscani per la collaborazione e la pazienza dimostrata in questi

giorni e si è scusato per i disagi «a causa della dimensione importante del fenomeno che interessa quasi 800.000 cittadini toscani». Sia dall'assessorato che dalla Asl sottolineano che non è necessario attivare la tessera sanitaria per definire il proprio reddito ai fini del calcolo del ticket.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 27 settembre 2016

Asl e Regione: «Ricostruire l'ospedale»

BORGIO *L'incontro con i sindaci e il direttore generale dell'Azienda*

L'OSPEDALE del Mugello dovrà essere ricostruito. Interamente. Si sta orientando verso questa decisione sia la Regione che l'Azienda Sanitaria. La notizia è stata data in occasione dell'incontro tenutosi ieri pomeriggio a Borgo San Lorenzo, promosso dall'assessore comunale alla sanità Ilaria Bonanni. Un incontro al quale erano presenti tutti i sindaci della zona - ad esclusione di Marradi e Palazzuolo -, il direttore generale dell'Asl, il direttore sanitario, i tecnici dell'azienda, insieme al direttore della Società della Salute. Un vero e proprio "summit" sulla sanità mugellana: «E' la prima volta - nota Bonanni - che si

fa una riunione del genere, che gli amministratori si confrontano tutti insieme con la direzione aziendale, ed è stato un incontro molto proficuo». Vari gli argomenti affrontati, ma l'interesse più grande era in merito al futuro dell'ospedale. Ed ora emerge ufficialmente che si sta ipotizzando la ricostruzione totale della struttura. Dunque, anche se una decisione definitiva non è stata ancora assunta, si dice che conviene ricostruire l'ospedale, visto che quello vecchio presenta gravi problemi di sicurezza sismica. «I tecnici - dice Bonanni - stanno effettuando una valutazione tecnica, mettendo sulla bilancia costi ed ele-

menti di un intervento di adeguamento sulla struttura esistente, o della costruzione di un nuovo presidio. Ed è molto probabile che si farà tutto nuovo, con un eventuale riutilizzo per altri scopi del vecchio. Lo spazio c'è già. Verrà costruito nella parte retrostante dell'ospedale». Intanto si procederà al miglioramento statico dell'ospedale: «I tempi sono rispettati: si è concluso il bando per la progettazione esecutiva e a breve sarà assegnato l'incarico». Anche il presidente della Regione Enrico Rossi, l'aveva anticipato: «Meglio un nuovo plesso», aveva detto a proposito dell'ospedale del Mugello.

Paolo Guidotti



Ilaria Bonanni

inviare 27 settembre 2015



FIRENZE

Forteto, subito rinviata la prima udienza con il nuovo giudice

Slitta al 19 novembre. Il presidente del collegio Francesco Gratteri ha letto un'ordinanza che spiega i motivi della decisione

di FRANCA SELVATICI

26 settembre 2014



I processo per i fatti del Forteto è stato rinviato al 19 novembre. Stamani il presidente della seconda sezione penale Francesco Gratteri ha letto un'ordinanza che spiega i motivi della decisione. Contro la ricsuzione del presidente del collegio giudicante Marco Bouchard, la procura generale e alcune parti civili hanno presentato ricorso in Cassazione. Per ragioni di economia processuale è opportuno

attendere una decisione definitiva prima di sostituire il giudice ricsuato, tanto più che i magistrati della seconda sezione penale del tribunale sono impegnati in altri numerosi processi, alcuni dei quali di "eccezionale complessità", e mancano due giudici nell'organico della sezione. La data del 19 novembre rischia di essere soltanto interlocutoria perché la Cassazione ha fissato l'udienza per la discussione del ricorso al 16 dicembre ed è tutt'altro che scontato che sia possibile ottenere una anticipazione. In ogni caso, con la tagliola della prescrizione che incombe il processo è compromesso. E sarà sempre più difficile giungere a una sentenza che ricostruisca quel che accadeva all'interno della cooperativa agricola di Vicchio e stabilisca la fondatezza delle accuse di abusi sessuali e di maltrattamenti e le responsabilità del capo spirituale Rodolfo Fiesoli e dei 22 soci imputati con lui.

Repubblica Firenze . it 26 settembre 2014

DALLA PARTE DEI CITTADINI

LA SENTENZA

LA CORTE COSTITUZIONALE HA
OBBLIGATO I GESTORI A RESTITUIRE
LA QUOTA DI TARIFFA NON DOVUTA

Tariffa di depurazione, caos rimbors Comunicazioni errate a 11 mila utenti

Publiacqua deve restituire 20 milioni, c'è tempo fino al 30 settembre

di **MONICA PIERACCINI**

A LUGLIO l'utente risultava aver diritto al rimborso della tariffa di depurazione, a settembre non più. Si contano migliaia di casi come questo. Il motivo? Publiacqua ha concluso ad agosto una seconda verifica, dopo quella effettuata sul campo anni fa, su chi, tra gli utenti dei 46 comuni interessati, abbia effettivamente diritto al rimborso della quota di tariffa non dovuta e chi no. Su un totale di 385 mila utenze, circa il 3 per cento del totale, pari a 10-11 mila, sono risultate errate. Ovvero alcuni utenti, che inizialmente risultavano allacciati al depuratore, in realtà non lo erano, e dunque hanno ora diritto al rimborso e prima no. Oppure viceversa.

UN VERO CAOS, insomma, tanto più che sono molti ancora i cittadini che non sanno nemmeno se hanno diritto alla restituzione della tariffa e come, quando e dove presentare domanda. Per ricevere il rimborso è infatti obbligatorio presentare un modulo e occorre farlo alla svelta. Il termine ultimo è fissato martedì prossimo, 30 settembre. Anche se è dal 2010 che si può richiedere la restituzione della tariffa di depurazione, ancora tante persone non sanno se, come, quando richiedere i rimborsi. Cerchiamo allora di capire intanto chi ne ha diritto. La sentenza della Corte Costituzionale, la numero 355 del 2008, ha obbligato i gestori del servizio idrico a restituire la quota di tariffa non dovuta, al netto degli oneri deducibili e comprensiva degli interessi maturati,

agli utenti che nel periodo tra il 16 ottobre 2003 al 15 ottobre 2008 (cioè nei cinque anni precedenti la sentenza) non hanno usufruito del servizio di depurazione per assenza o inattività dell'impianto. Publiacqua deve restituire in totale circa 20 milioni di euro nei 46 comuni che serve.

«DUE ANNI FA – spiega il dirigente di Publiacqua Matteo Colombi – abbiamo comunicato alle associazioni dei consumatori e ai sindacati la possibilità di richiedere la restituzione della tariffa di depurazione. L'abbiamo scritto nella newsletter, poi in bolletta, ma evidentemente l'informazione non è circolata, perché le domande sono aumentate solo nell'ultimo periodo, a ridosso del termine ultimo per presentarle». Publiacqua ha comunque messo a disposizione un canale dedicato presso tutti gli uffici al pubblico sul territorio e per informazioni è possibile chiamare anche il call center al numero verde 800-238238. E' inoltre semplice verificare se si ha diritto alla restituzione della tariffa di depurazione: basta collegarsi al

sito di Publiacqua (www.publiacqua.it) e inserire nell'apposito spazio il codice utente riportato sulla bolletta. Il rimborso è dovuto sia agli utenti attivi che a quelli cessati ed in ogni caso è obbligatorio presentare la domanda tramite apposito modulo scaricabile dal sito. Gli utenti attivi potranno poi inviare domanda anche direttamente online, i cessati solo per posta ordinaria o presso gli uffici al pubblico. Per il momento la scadenza resta fissata al 30 settembre, a meno che l'Autorità Idrica Toscana non decida per una proroga.

«Ma ad oggi – sottolinea Colombi – non ne abbiamo notizia». E se i 20 milioni non saranno rimborsati tutti? Quelli non restituiti resteranno nelle casse di Publiacqua? «In realtà – risponde Colombi – sono soldi che Publiacqua ha già spesi per investimenti e per la gestione del servizio. Infatti, come previsto dalla legge, a pagare i 20 milioni saranno gli utenti che usufruiscono del servizio di depurazione». I quali si ritroveranno a saldare una o più bollette più care del solito, secondo le modalità che saranno decise anche in questo caso dall'Autorità Idrica Toscana.

N. M. 26 settembre 2014

Forteto, il processo che non s'ha da fare

La Cassazione decide solo a dicembre

Oggi riprende il dibattimento. E in aula sarà battaglia sul rinvio

di GIGI PAOLI

QUESTO PROCESSO sul Forteto non s'ha da fare. E' la sensazione che sovrviene, sconcertante e inevitabile, nel momento in cui ieri si è venuto a sapere - guarda caso proprio 24 ore prima della nuova udienza - che la Corte di Cassazione ha fissato per il 16 dicembre la discussione del ricorso della procura generale di Firenze contro la ricsuzione del presidente del collegio giudicante Marco Bouchard, decisa dalla corte d'appello su iniziativa dei difensori di alcuni imputati. «A pensar male si fa peccato ma spesso ci si indovina», diceva Andreotti. E anche in questo caso è arduo pensare all'ennesima coincidenza che ostacola l'accertamento della verità e il bisogno di giustizia per tutti coloro che sono coinvolti come vittime in questo estenuante processo. Così ieri, mentre al Palagiustizia si stava ancora discutendo su cosa sarebbe accaduto stamani all'aula 28 e su come avrebbe proceduto il nuovo presidente del collegio Francesco Gratteri (il quale, pochi giorni fa, si è distinto in una riunione di magistrati per una durissima intemperata contro i giornalisti), una 'gelida manina' ha fatto filtrare la data di dicembre in Cassazione. Fino a poche ore fa, l'ipotesi più probabile era un'udienza a ottobre, al più tardi novembre, con conseguente rinvio oggi in tribunale, in attesa della decisione della Cassazione. E ora? Ora può succedere di tutto. Gratteri può decidere di ricomin-

ciare, può comunque aspettare (se la procura avanzasse questa opzione) o può semplicemente disporre un rinvio mantenendo lo stesso calendario indipendentemente dalla Cassazione.

QUALUNQUE SARÀ la scelta, comunque, resta vivissima la sensazione che questo processo non s'abbia da fare. La strategia di buona parte dei difensori, in particolare dei legali del principale imputato Rodolfo Fiesoli, è da tempo pacifica: difendersi non 'nel' processo ma 'dal' processo, attraverso una serie di escamotage procedurali che approfittano di una procedura penale che ha in sé il mefitico verme della complicazione. Non solo: se anche il caso Bouchard venisse risolto in tempi brevi, pare che alcuni difensori abbiano già pronta l'istanza di rimessione del processo a un altro giudice di un'altra sede giudiziaria, valutando - anche a seguito delle polemiche esplose su questa vicenda - che ci sia del pregiudizio alla libera determinazione delle persone che partecipano al processo. Che vuol dire? Vorrebbe dire un'altra udienza da fare in Cassazione e, in caso di accoglimento, il processo che riparte da zero al tribunale di Genova. Con la mannaia della prescrizione che calerebbe inesorabilmente a negare giustizia alle vittime. Ah già, ma questo processo - che tanto dà fastidio a certa parte della magistratura, a certa parte dell'avvocatura e anche a certa parte della politica - non s'ha da fare.

Numero 26 settembre 2015

Ricorsi per Bouchard si decide a dicembre processo a un bivio

Proseguire o aspettare la Cassazione: incombe la prescrizione
Un big del foro con le vittime in difesa del giudice ricusato

FRANCA SELVATICI

LA CORTE di Cassazione ha deciso. Si terrà il 16 dicembre l'udienza per la discussione dei ricorsi contro la ricusazione del giudice Marco Bouchard, presidente del collegio giudicante nel processo per i contestati abusi e maltrattamenti nella comunità del Forteto.

E' una data "fisiologica" in rapporto agli impegni della Cassazione, ma "patologica" se si guarda al destino del processo e alla tagliola della prescrizione che incombe. Tanto è vero che prima dello stop causato dalla ricusazione erano state fissate in questo autunno numerosissime udienze. In attesa della Cassazione il giudice Bouchard non potrà presiedere. In sua vece stamani in aula, alla ripresa del processo, ci sarà il presidente della II sezione penale Francesco Gratteri. Il processo è di fronte a una grossa incognita. Le udienze potrebbero proseguire secondo il calendario, se conciliabili con gli impegni del nuovo presidente, che fra l'altro presiede il complicatissimo processo Menarini per riciclaggio. Se comunque il presidente ce la facesse e le udienze proseguissero, nel caso in cui la Cassazione accogliesse i ricorsi e annullasse la ricusazione di Bouchard verosimilmente ci sarebbe un nuovo cambio della guardia. Vi è da sperare che la procura generale fiorentina possa sollecitare la Corte di Cassa-

Oggi in sua vece in aula
il presidente Gratteri che
dovrà stabilire se andare
avanti con le udienze

zione ad anticipare l'udienza.

In ogni caso, la decisione del 23 luglio con cui la Corte di appello ha accolto le istanze di ricusazione del giudice Bouchard per "anticipazione del giudizio" presentate dall'avvocato Lorenzo Zilletti, difensore del principale imputato, Rodolfo Fiesoli, il "profeta" del Forteto, ha gravemente compromesso il destino del processo. E ha sollevato critiche e proteste. Per tre motivi: perché Marco Bouchard è uno dei migliori giudici del tribunale di Firenze; perché in precedenza la Corte d'appello aveva respinto regolarmente altre istanze di ricusazione anche in casi abbastanza clamorosi di presunta anticipazione di giudizio; e perché il giudice relatore ed estensore della decisione, Maria Cannizzaro, in passato al Tribunale dei minori, ha partecipato a decisioni sull'affidamento di bambini a coppie del Forteto e per ragioni di opportunità avrebbe fatto meglio ad astenersi.

Ai ricorsi già presentati dalla procura generale e dall'avvocato di parte civile Barbara Lodi, se ne è nel frattempo aggiunto un altro firmato dal professor Natale Fusaro, dell'Università

La Sapienza, esperto in abusi su minori (ha collaborato con il Telefono Azzurro). A nome di otto persone offese, il professore contesta punto per punto le conclusioni della Corte d'appello, sostenendo che il giudice Bouchard ha seguito un metodo, in certo modo ispirato alle teorie di Karl Popper, con il quale ha cer-

cato la verità «attraverso la falsificazione e confutazione della versione accusatoria», chiedendo esplicitamente agli imputati «una convincente e coerente versione alternativa»: «Un metodo perfettamente confacente al suo ruolo di giudice imparziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Finire 26 settembre 2015



Nel silenzio, immersi nella natura ad ascoltare i più misteriosi e affascinanti abitanti dei nostri boschi

APPUNTAMENTO A MOSCHETA, NEL MUGELLO

Nel bosco, ascoltando gli ululati dei lupi 'Wolf howling' per vedere i cuccioli

DOPO LE ESCURSIONI per ascoltare il bramito dei cervi, ecco le 'missioni' notturne in montagna per ascoltare niente meno che gli ululati dei lupi. Il lupo è tornato da qualche anno a popolare i boschi dell'Appennino e ora c'è chi organizza escursioni per tutta la famiglia per vivere l'emozione di ascoltare, nel cuore della notte e nel fitto dei boschi dell'Alto Mugello, intorno a Moscheta, i richiami dei lupi e i loro ululati alla luna.

Loro, gli organizzatori dell'evento di wolf-howling (così si chiama la pratica di ascolto degli ululati), in programma per domani a Moscheta, sono i volontari dell'associazione culturale Arzach. «La nostra passeggiata è aperta a tutti, anche a ragazzi e

bambini, perché priva di difficoltà e non serve un particolare allenamento – spiega Marco Bogani – partiremo verso le 21 ma prima ci sarà un incontro con proiezione di filmati e diapositive per familiarizzare con il lupo e conoscerlo meglio. Poi, assieme agli amici della cooperativa Ischetus, che in Mugello gestisce una serie di presidi ambientali, andremo nel bosco intorno a Moscheta. Gli operatori faranno dei richiami, emettendo dei suoni con degli speciali con, aspettando poi che i lupi rispondano. E questo succede quasi sempre, perché i lupi sono anche animali molto curiosi, e poi in zona ci sono ormai alcune popolazioni stanziali. A maggio sono nati i cuccioli e succede an-

che di ascoltare i loro ululati, ed è davvero una emozione forte, di notte, nel silenzio del bosco, ascoltare questi animali». Insomma un vero e proprio incontro ravvicinato con uno degli animali più misteriosi e affascinanti dei nostri boschi. Il ritorno del

L'ASSOCIAZIONE
I volontari di Arzach
'Una passeggiata
aperta a tutti'

lupo sull'Appennino ha portato anche qualche problema, in particolare con le attività di pastorizia. «Dovremo rallegrarci del ritorno del lupo – continua Bogani – e tutto sommato la convi-

venza è buona, anche se c'è stato qualche episodio di attacco greggi. Esiste una normativa rimborsata agli allevatori, ma le lentezze burocratiche generano talvolta un po' di scontento. Il lupo comunque è un ottimo equilibratore ambientale, perché la sua presenza permette di tenere sotto controllo la popolazione di cinghiali e daini».

È il rapporto con l'uomo, che popolato fiabe e racconti: bambini in cui il lupo gioca sempre la parte del cattivo? «Pregidizi e luoghi comuni – conclude Bogani - In letteratura non esistono episodi di attacchi di lupo all'uomo. Si tratta di animali molto intelligenti, elusivi, evitano l'incontro con l'uomo con i cani addestrati».

Info: 328.6268175.

Franco Calama

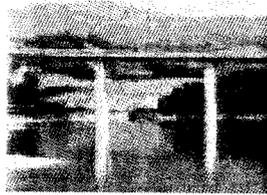
Numero 28 settembre 2014

LA PROPOSTA / IL SINDACO OMOBONI: L'INVASO PRENDE ANCHE LA NOSTRA ACQUA

Bilancino, Borgo vuole le royalties

UNA "royalty" sul Bilancino. Quasi un'indennità compensativa, qualcosa che risarcisca i Comuni mugellani dell'acqua che i loro territori "donano" all'invaso che salva mezza

Toscana dalla siccità. È il nuovo sindaco di Borgo San Lorenzo Paolo Omoboni a chiederla al governatore Enrico Rossi: «Il Mugello dà acqua con l'invaso di Bilancino a Firenze, Prato, Pistoia, perché allora non riconoscere in cambio qualcosa al territorio? Un'indennità compensativa, una percentuale nella tariffa idrica che faccia tornare ai territori che forniscono acqua risorse



Il lago di Bilancino

economiche per i servizi», ritiene Omoboni. Unosconto sulla tariffa dell'acqua per risarcire i mugellani dell'oro blu a cui si abbeverano Firenze: «Succede in Piemonte, dove una legge regionale prevede un riconoscimento per restituire ai territori le risorse che mettono a disposizione. Perché non può farlo anche la Toscana?». Così dice Omoboni a Rossi. Che però, mentre sull'ospedale di Borgo San Lorenzo non ha dubbi («Non chiude. Valutiamo se costruirne uno nuovo»), sul "bonus Bilancino" è perplesso: «Se si dice di sì al Mugello poi ogni territorio...».

(e.f.)

Repubblica Firenze 20 settembre 2016

DICOMANO IL PRIMO CITTADINO RISPONDE ALLE OPPOSIZIONI

Tasse, Passiatore spegne le polemiche

DICOMANO *Il sindaco: «Nessuna stangata e Tari in discesa»*

di RICCARDO BENVENUTI

SECONDO Stefano Passiatore, sindaco di Dicomano, chi parla di stangate per i cittadini (il riferimento è alla critiche della Lista civica Riccardo Gabellini per Dicomano Ndr) travisa la realtà. «Avremmo volentieri discusso in commissione tecnica, ma nessun consigliere della lista civica vi ha partecipato. Avremmo discusso volentieri altre proposte anche durante il consiglio comunale del 9 settembre, ma i rappresentanti del gruppo hanno preferito non intervenire».

Secondo Passiatore, insomma, la Lista Civica è eccellente nel criticare, sfuggendo, però, il confronto. «Gli impegni che abbiamo preso con i nostri cittadini non sono cambiati, dice il sindaco, nonostante le difficoltà che abbiamo incontrato in questi mesi. Siamo consapevoli della si-

L'ATTACCO

«La Lista Civica di Gabellini è eccellente nel criticare, ma si sottrae al confronto»

tuazione difficile che i cittadini e le famiglie dicomanesi stanno affrontando e per questo abbiamo cercato di impostare le tariffe in modo equilibrato. E proprio sulle tariffe voglio fare chiarezza: non abbiamo modificato l'Imu, che già era all'ali-quota massima; la Tasi è stata stabilita nella misura del 2,5 per mille, come la maggior parte dei comuni della zona e la Tari prevede una diminuzione generalizzata di pochi punti percentuali per le famiglie, mentre per esercizi commerciali e aziende la diminuzione è più significati-

va ed è fra il 3 e l'8%.

La presunta stangata, insomma, sarebbe solo sulla carta. «Nella predisposizione del bilancio abbiamo fatto tutte le valutazioni per cercare di far quadrare i conti partendo dai tagli alla struttura comunale fino alla valutazione delle imposte».

IN CONCLUSIONE Passiatore conferma quello che era un timore della propria giunta relativamente allo sfioramento ereditato dalla precedente amministrazione in merito al patto di stabilità. E' infatti accaduto che il revisore dei conti ha dato parere non favorevole al bilancio circa i problemi del patto. «La dimostrazione che le nostre preoccupazioni erano fondate. Faremo il possibile per chiudere questo anno senza sfiorare il patto di stabilità sapendo che nei prossimi mesi dovremo lavorare molto».

Nonene 28 settembre 2014

Caccia ai documenti nell'ex cava di Paterno

Perquisizione all'alba, questa volta negli uffici

PATERNO All'alba hanno varcato il cancello della ex cava a Paterno. Gli investigatori del Corpo Forestale questa volta, non si sono fatti strada con le ruspe. Ma si sono addentrati nei vecchi uffici della Industriale Vaglia di Lanciotto e Tullia Ottaviani, società in liquidazione proprietaria della cava, alla ricerca di documenti che possano chiarire l'origine, la natura di quei rifiuti tanto temuti dai residenti. Contratti, ricevute: tutto serve per capire da dove provengono quelle sabbie nere stipate nel capannone dello stabilimen-

altri quattro siti di stoccaggio di rifiuti nelle province di Massa Carrara, Prato e Biella.

L'inchiesta coordinata dal pm Luigi Bocciolini portò all'iscrizione di 11 persone nel registro degli indagati con le accuse, a vario titolo, di traffico illecito di rifiuti e gestione di discarica abusiva. Secondo gli inquirenti, il polverino proveniente dalla Med Link di Aulla invece di essere correttamente smaltito sarebbe stato venduto come sottoprodotto. Il sospetto che fosse pericoloso è diventato certezza qualche mese più tardi: è la stessa Med Link, l'azienda di Aulla da cui provengono le polveri di lavorazione di metalli, vetro e pietra e svelarne la natura.

A luglio, ecco un nuovo colpo di scena. Gli investigatori della Forestale entrano con le ruspe nello stabilimento. Nel capannone lungo 45 metri, largo 18 e alto quasi 6, sono stipati cumuli di terre dall'odore nauseabondo: rifiuti speciali. La Procura dispone le analisi su quella sabbia. Finora l'Arpat ha appurato la presenza di idrocarburi oltre che di nichel, piombo e cromo esavalente. I risultati definitivi saranno depositati nelle prossime settimane. Gli abitanti sospettano che quel terriccio siano i fanghi di conerie, provenienti dalla Toscana e dal Veneto. E non smettono di ripetere: «Questa è la nostra terra dei fuochi».

Valentina Marotta

◊ RIPRODUZIONE RISERVATA

Indagini

Gli uomini del Corpo Forestale cercavano contratti, sono usciti con scatoloni pieni

to. «I militari hanno perquisito il vecchio stabilimento per ore, uscendone con scatoloni carichi di carte», dice David che vive in quella frazione da anni. Nei prossimi giorni toccherà agli investigatori studiare la documentazione contabile per ricostruire il viaggio delle scorie partite chissà da dove per finire a Paterno.

L'inchiesta è esplosa a febbraio, quando nell'ex cava furono sequestrati 1.300 sacchi di «polverino 500 mesh», residuo di lavorazione contenente metalli pesanti come nichel, rame, piombo e cromo. I sigilli scattarono anche per

Comune Firenze 20 settembre 2016

La stangata del trattore, a Vicchio

Coldiretti: un caso unico, il Comune chiede agli agricoltori la tassa sui depositi di attrezzi

1,91

Euro a metro quadro il costo della Tasi a Vicchio. Pagheranno anche le rimesse a uso agricolo

60%

Lo sconto applicato alle aziende che hanno il cassonetto più vicino a oltre 2 chilometri

VICCHIO «In Toscana non ci risulta un altro caso del genere». Il responsabile fiscale di Coldiretti Toscana, Gianni Donati, commenta così il sistema di tassazione che, con la Tasi, la nuova tassa sui rifiuti, il Comune di Vicchio ha imposto agli agricoltori: «Colpa del federalismo fiscale, ogni amministrazione può farsi i conti in tasca come vuole». Vicchio infatti ha deciso di distinguere tra gli annessi agricoli esentati (granai, legnaie, fienili, stalle) e quelli che invece devono pagare la Tasi (magazzini, depositi per gli attrezzi, garage per trattori).

Secondo Coldiretti, il problema è che spesso, tra macchine agricole e attrezzi per gli animali, questi capannoni sono molto grandi, anche diverse centinaia di metri quadri che, a 1,91 euro al metro, a fine anno

rischiano di costare molto. Ma si tratta di edifici, spiega Donati, che non creano reddito; anzi, costano di più, perché se un agricoltore deve smaltire l'olio di un trattore non può buttarlo nel cassonetto, ma lo deve trattare come un rifiuto speciale, pagando il conferimento in discarica. Quindi, a Vicchio, per i rifiuti il contadino rischia di dover pagare due volte.

«Il Comune si sta muovendo pesantemente — dice Donati — e il risultato è che adesso si trova di fronte a un centinaio di contenziosi». Secondo Coldiretti, infatti, oltre alla Tasi c'è un problema sulle vecchie cartelle della Tarsu: quando era in vigore la vecchia tariffa, due anni fa, gli annessi agricoli erano del tutto esentati dal pagamento, ma oggi si starebbe applicando la norma «in modo

retroattivo». Così, in municipio, è un vivaio di agricoltori a contestare le cartelle. C'è chi, come Ivan Malpaga, dell'azienda vinicola La Matteredia, si è visto recapitare una cartella da 16 mila euro sugli arretrati: «Ci hanno mandato un conto — dice — che ci impone retroattivamente il pagamento delle tasse sulla nettezza degli ultimi 5 anni sugli annessi che erano esentati».

I consiglieri comunali d'opposizione Carlo Bedeschi e Francesco Bagnolo (Uniti per

Ricorsi

L'amministrazione vuole i soldi anche per i 5 anni precedenti. Già 100 contenziosi

Vicchio), il 30 settembre presenteranno in Consiglio una mozione per chiedere una dietrofront su Tasi e Tarsu. Ma il sindaco Roberto Izzo rivendica «un'applicazione letterale della legge sulla Tasi» e sottolinea che agli agricoltori, che già non pagano la Tasi, è applicato uno sconto del 60% sulla tariffa dei rifiuti, quello che spetta a chi ha l'azienda a più di due chilometri dal cassonetto più vicino.

Quanto alle vecchie pendenze sulla Tarsu, il primo cittadino ammette che «le cartelle saranno ricontrate una a una». «Il nostro obiettivo — conclude Izzo — è portare avanti un'operazione di equità fiscale che ha già permesso a Vicchio di recuperare un milione di euro di risorse».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Vicchio 26 settembre 2015

VAGLIA GLI INVESTIGATORI TORNANO ALL'EX CAVA

Paterno, nuove perquisizioni La procura cerca documenti

Si amplia l'inchiesta sul traffico abusivo di rifiuti



Le perquisizioni nell'ex cava degli agenti della Forestale avvenute lo scorso luglio

SONO SCATTATE ieri mattina nuove perquisizioni del Corpo forestale dello Stato nell'ex «cava Paterno» nel comune di Vaglia, usata come stoccaggio abusivo di rifiuti. L'operazione - avvenuta nell'ambito delle indagini coordinate dal sostituto procuratore Luigi Bocciolini - hanno riguardato gli uffici amministrativi dell'ex cava ed erano mirate al sequestro di documenti che possano chiarire origine, natura e tempi di stoccaggio dei rifiuti. Gli inquirenti indagano per traffico illecito di rifiuti e gestione di discarica abusiva. Nello scorso febbraio ottanta uomini del Corpo forestale e dell'Arpat sequestrarono a Paterno 1300 tonnellate di sabbia finissima, come cipria, stoccata in grossi sacchi bianchi: un tipo di sabbia proveniente da attività di taglio di

GLI ACCERTAMENTI Dalle analisi dell'Arpat è già emersa la presenza di sostanze pericolose

metalli, vetro e pietre, o dalla sabbatura di metalli verniciati. Si tratta di materiali che per legge debbono essere smaltiti con procedure particolari, come rifiuti speciali, con costi elevati. La cava, che si trova nei pressi del torrente Carzola, è fatta di roccia calcarea altamente permeabile ed è fratturata in vari punti da faglie. E' una vera e propria bomba ecologica che per anni è stata tenuta nascosta ai cittadini del Mugello, tant'è che da poco l'Asl ha anche avviato un'indagine epidemiologica per verificare l'incidenza di tumo-

ri nell'area vicina alla cava stessa.

AD AGOSTO l'Arpat, l'Agenzia per la protezione ambientale della Toscana, ha lanciato l'allarme in seguito agli approfondimenti sul rifiuto denominato 'polverino 500 mesh' ritrovato nella cava. «Si tratta di un residuo di lavorazione - aveva spiegato l'Arpat in una nota -, il quale invece di essere correttamente smaltito è stato venduto come un sottoprodotto, accompagnato da una scheda tecnica contenente informazioni non rispondenti alla vera natura e composizione del rifiuto. Il rifiuto in questione proveniva da un impianto di una ditta di Aulla, la Med Link, la quale recuperava sabbie provenienti da attività di taglio di metalli, vetro e pietra nonché sabbatura di metalli verniciati».

MARRADI

Il nuovo centro fa discutere «Proposta poco credibile»



Il sindaco di Borgo Paolo Ornoboni

BORGO S. LORENZO Le pietre antiche del centro storico finiscono all'asta Tempo fino al 30

FORSE per liberare la vecchia scuola di via don Minzoni, che si vorrebbe riutilizzare. O forse per raschiare il fondo del barile. Fatto sta che ora il comune di Borgo San Lorenzo ha deciso di mettere in vendita le vecchie pietre del lastricato del centro storico, quelle rimosse durante i lavori di ripavimentazione e depositate nell'ex scuola. E sono anche pietre ben... stagionate, visto che tre lotti su quattro sono costituiti dalle pietre di corso Matteotti, tolte almeno un decennio fa, mentre per il quarto lotto si tratta delle pietre che pavimentavano Via San Martino. La vendita si svolgerà tramite offerta segreta e «assegnazione - si spiega - avverrà per ciascun lotto sulla base del miglior prezzo offerto». Già fissati i prezzi a base d'asta: i 220 mq di via San Martino hanno un prezzo di 100 euro al mq, mentre i 100, 140 e 210 mq di pietre di corso Matteotti, hanno un prezzo, rispettivamente di 9.500, 13.300 e 19.950 euro, ovvero 95 euro al metro quadro. C'è tempo fino al 30 settembre per far pervenire all'Ufficio protocollo del Comune l'offerta. L'avviso è consultabile dal sito del Comune e per ogni informazione ci si può rivolgere all'ufficio tecnico: 055 84966248.

P.G.

«VIVI il centro», la proposta di riqualificazione del centro storico di Marradi, presentata un mese fa dalla giunta Triberti, fa discutere. E che il tema sia particolarmente sentito lo dimostra l'affollata iniziativa promossa di recente dal gruppo di opposizione che ha esaminato criticamente le proposte comunali. Tra residenti e commercianti le perplessità non mancano. E dopo l'assemblea le hanno messe nero su bianco i consiglieri Paolo Bassetti e Gabriele Miniati. «La proposta della giunta - dice Bassetti - è apprezzabile nel mostrare interesse verso la riqualificazione del centro, ma diventa volatile e fantasiosa quando si parla di progetto «realizzabile in fasi successive in ragioni delle disponibilità economiche», e manca un seppur sommario conto economico. Ci sono pochi soldi, e per questo è necessario prevedere interventi meno invasivi e più semplici». All'opposizione e a numerosi marradesi in particolare non piace la previsione di arredi urbani inamovibili e il costoso rialzo delle pavimentazioni per delimitare le zone pedonali: «Si andrebbe - dice Bassetti - a impedire la necessaria duttilità e polifunzionalità degli spazi pubblici in occasione di manifestazioni. E non ci convincono le vele sopra la scalinata, l'intervento sugli scalini e la grande fioriera, né i 50 metri di zona pedonale in via Tamburini, né la fontana davanti al Palazzo Comunale». Altro elemento contestato è il previsto allargamento di parte dei marciapiedi: «così in certi punti si va ulteriormente a restringere la sede viaria, e il doppio senso di circolazione non si potrà più ripristinare. E' una cosa da non fare, crea ostacoli e difficoltà nei giorni di fiere, sagre e mercati anche al passaggio dei mezzi di soccorso». «Il nostro centro - conclude Bassetti - è molto bello ed elegante, come pochi altri di tale dimensione. Rivitalizziamolo e abbelliamolo, ma senza stravolgerlo».

Paolo Guidotti

VICCHIO IERI L'INCONTRO IN COMUNE. I LAVORATORI: «VIVIAMO NELL'INCERTEZZA»

Sabo, operai dal sindaco: ma resta la paura

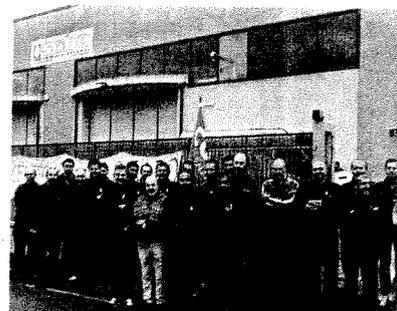
MASSIMA disponibilità a partecipare alle iniziative che i lavoratori, ed i loro rappresentanti, riterranno opportuna in difesa dei posti di lavoro alla Sabo. L'ha espressa ieri mattina il primo cittadino, Roberto Izzo, dopo aver incontrato i lavoratori dell'azienda che, improvvisamente, ha annunciato per la fine di settembre la messa in mobilità di dieci lavoratori dello stabilimento di Vicchio. Una notizia che, specie in una realtà piccola come quella del Mugello, ha destato apprensione tra i lavoratori, che ieri erano in presidio fuori dal Co-

APPRENSIONE L'azienda ha annunciato la mobilità per 10 dipendenti, ma i nomi si sapranno solo a gennaio

mune. «Stiamo vivendo nell'incertezza - spiegava uno di loro, Leonardo -: secondo la legge potranno diffondere i nomi scelti per la mobilità solo dopo 120 giorni dall'apertura delle procedure, quindi non

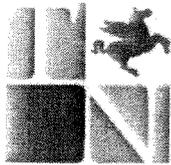
prima della metà di gennaio». Situazione complicata dal fatto che i 35 lavoratori sono quasi tutti intorno ai 40 anni e padri di famiglia. «Con la perdita di dieci posti - spiega il sindacalista Fiom Yuri Vigiani - si mette a rischio l'intero processo produttivo e, quindi, anche il lavoro per chi rimane in azienda. Il tutto mentre anche Confindustria consiglia di continuare ad utilizzare gli ammortizzatori sociali». Prossimamente, annuncia, ci sarà anche un incontro con il presidente della Provincia Barducci.

N.d.R.



I lavoratori della Sabo in presidio davanti al Comune: ieri hanno incontrato il sindaco

Novembre 26 settembre 2014



Giovedì 25 settembre 2014

Sicurezza stradale e stili di vita: le analisi e le iniziative in Toscana

FIRENZE - Sicurezza alla guida e stili di vita. Sono tanti, e provenienti da vari fonti, i dati che certificano come alimentazione, attività fisica, fumo di tabacco, disturbi del sonno, consumo di farmaci e sostanze incidano sulla qualità dell'attenzione e sulla capacità di reazione, caratteristiche fondamentali per una buona condizione alla guida. **Gli incidenti e i traumi in Italia** Secondo l'Istat, in Italia nel 2012 gli incidenti stradali con lesioni a persone sono stati 186.726, i feriti 264.716 ed i decessi 3.653. Sempre secondo l'Istat, gli incidenti legati al comportamento del conducente superano l'80%: il 16,6% per guida distratta, il 16,2% per il mancato rispetto delle regole di precedenza o del semaforo e l'11,2% per la velocità troppo elevata. L'Istituto superiore di Sanità (ISS) stima che gli incidenti stradali alcol correlati in Italia sono circa il 30-35% di quelli mortali, tradotto in valori assoluti vuol dire che nel 2012 il numero di vittime al volante per abuso di alcol sarebbero 1.100-1.300. In base alle stime dell'Ilo (Organizzazione internazionale del lavoro), il 10-12% dei lavoratori adulti beve a livelli pericolosi per sé e per gli altri ed il 10-20% degli infortuni sul lavoro sono alcol-attribuibili. Le stime Organizzazione mondiale della sanità riportano valori tra il 10 e il 30%. Se consideriamo che in Italia nel 2012 sono stati denunciati all'Inail circa 657 mila infortuni (in calo rispetto agli anni precedenti), si può ipotizzare che, di essi, tra 98.550 e 131.400 hanno avuto cause alcol correlate. **Gli incidenti e i traumi in Toscana** Nel periodo 2011-2012 (Fonte Ars- Agenria regionale Sanità) si sono registrati 11.225 accessi ai pronto soccorso toscani: il 58,7% per sinistri occorsi in strada, in età 0-17 anni, sono riferibili a maschi, così come il 60,5% degli accessi per traumi. Secondo i dati dei pronto soccorso riguardo alla percentuale di accessi per incidenti stradali, netta è la prevalenza di diagnosi riconducibili a contusioni, circa un accesso ogni tre (35,1%), seguita dai traumatismi interni, intracranici e superficiali (19,2%). Pedoni, conducenti di biciclette e di ciclomotori/motocicli e passeggeri (di autovetture, ciclomotori e motocicli) presentano elevate frequenze in termini di conseguenze (feriti e deceduti), in particolare i giovani di età 16-17 anni coinvolti in incidenti stradali mentre erano alla guida del loro ciclomotore/motociclo. Nel periodo 2001-2010 sono stati registrati 3.469 decessi per incidente stradale (in media 347 l'anno) dei quali 162 (in media 16 ogni anno) hanno riguardato bambini e ragazzi di età minore o uguale a 17 anni (4,7% del totale). Secondo l'ultimo studio 'Edit' (Epidemiologia dei determinanti dell'infortunistica stradale in Toscana) condotto da Ars su un campione di oltre 5200 studenti di età tra i 14 e i 19 anni, la guida dopo aver bevuto troppo è un comportamento riscontrato da circa 1 soggetto su 4 (i maschi hanno valori doppi rispetto alle coetanee femmine, 27,5% contro il 14,8%), mentre la guida dopo aver assunto sostanze stupefacenti riguarda 1 giovane su 10. Fumare una sigaretta o aver parlato al cellulare durante la guida almeno una volta nella settimana precedente l'intervista hanno riguardato rispettivamente il 32,7% ed il 17,9% degli intervistati. **Le iniziative della Regione** La Regione, per contrastare soprattutto il fenomeno legato al consumo di alcol, ha approvato in particolare due delibere. La prima (nel 2007, la 624) ha reso vigenti le linee di indirizzo generali per la valutazione alcolologica delle persone fermate per violazione dell'art. 186 n.c.s. (Guida in stato di ebbrezza), secondo le quali sono previsti i Centri di Consulenza Alcolologici che svolgono il ruolo di esperti in problemi alcol correlati per la commissione medica locale provinciale. Una seconda (nel 2013, la 1065), per far fronte all'emergenza derivante dai rischi per i lavoratori correlati con il consumo di alcool: i servizi delle Asl ed i medici competenti possono applicare in modo uniforme e condiviso le procedure diagnostiche e medico legali per l'accertamento di assenza di dipendenza da alcol per i lavoratori adibiti alle mansioni a rischio, fornire il supporto specialistico alcolologico, prevedere un criterio omogeneo di tariffazione dei costi a carico del datore di lavoro.



Giovedì 25 settembre 2014

Incidenti 2013, calano ancora sinistri e vittime in Toscana

FIRENZE - Ancora meno incidenti, meno vittime e meno feriti sulle strade toscane nel 2013. I dati del Sirss (Sistema integrato regionale per la sicurezza stradale), seppur provvisori, in attesa della validazione da ISTAT, raccontano un anno in cui il numero dei sinistri è calato ancora rispetto al 2012. In particolare, gli incidenti sono diminuiti del 3,9%, i feriti del 4,8% e le vittime del 9,7%. In valori assoluti, in Toscana lo scorso anno si sono verificati 16.250 incidenti con 21.689 feriti e 224 morti. In base ai parametri forniti dal MIT - Studio di valutazione dei costi sociali dell'incidentalità stradale, il costo sociale dell'incidentalità per il 2013 è stato di 1.431.104.151 a fronte di una media degli ultimi 4 anni, dal 2010 al 2013, di 1.585.122.887 euro, ovvero 429 euro pro capite.

"L'amministrazione regionale toscana lavora da anni, con costanza, sul tema della sicurezza stradale - ha spiegato l'assessore regionale ad infrastrutture e trasporti Vincenzo Ceccarelli - ed i risultati si vedono. I numeri ci dicono che il 2013 è stato un anno positivo per la sicurezza stradale, sia rispetto all'anno precedente sia prendendo come riferimento un periodo temporale più lungo: infatti tra il 2010 e il 2013 il numero degli incidenti è calato del 13,9% e quello dei morti del 26,8%. Anche se, in parte, il calo degli incidenti può esser dovuto al minor numero di veicoli che circolano in conseguenza della crisi economica, risultati così incoraggianti e costanti indicano che la via che abbiamo intrapreso è giusta e deve essere seguita". **Il trend 2010 - 2013** Una prima analisi dei dati tra il 2010 e il 2013 mostra una riduzione sul territorio regionale del numero di incidenti (-13,9%), di feriti (-14,2%) e dei morti (26,8%). Dal 2010 al 2013 è sulle strade urbane che si verifica il maggior numero di incidenti (79% contro il 21% delle strade extraurbane), anche se in proporzione risultano più gravi quelli che avvengono in contesto extraurbano, dato che ad un numero molto inferiore di sinistri corrisponde una mortalità quasi equivalente: il 53% degli incidenti mortali avviene in città e il 47% sulle strade extraurbane. I sinistri avvengono soprattutto nei giorni feriali (nei cinque giorni feriali si verifica il 76,8% degli incidenti, circa il 15% al giorno). Il sabato la percentuale si attesta al 13%, la domenica al 9%. La fascia oraria in cui si concentrano è quella 8-20 (79%), con picchi che corrispondono ai tragitti casa-lavoro e casa-scuola. Si tratta per lo più di incidenti non gravi. L'indice di mortalità aumenta, invece, nelle ore notturne (dalle 22 alle 7), raggiungendo il picco massimo (6 morti ogni 100 incidenti) nella fascia oraria 4-5. Le fasce di età più soggette a incidenti sono quelle tra i 36 ed i 45 anni, nelle quali si concentra la maggior parte dei feriti del 2012. La situazione cambia radicalmente se si considerano, invece, i decessi. In questo caso risultano più a rischio le persone più mature, quelle tra i 66 e gli 80 anni. Considerando, invece, i veicoli coinvolti in incidenti, si vede che tra le vittime della strada il 35% è morto in auto, il 23% è morto utilizzando un motociclo, il 10% è morto spostandosi in bicicletta, il 3% è morto a bordo di veicoli pesanti e il 5% a bordo di ciclomotori o quadricicli leggeri, il 2% è morto a bordo di un autobus. Il restante 22% tra le vittime della strada è rappresentato da pedoni deceduti a causa di investimenti. I dati si riferiscono ad incidenti stradali avvenuti su strade aperte alla circolazione

pubblica, in cui ci sia stato almeno un ferito o un morto entro 30 giorni dall'incidente.



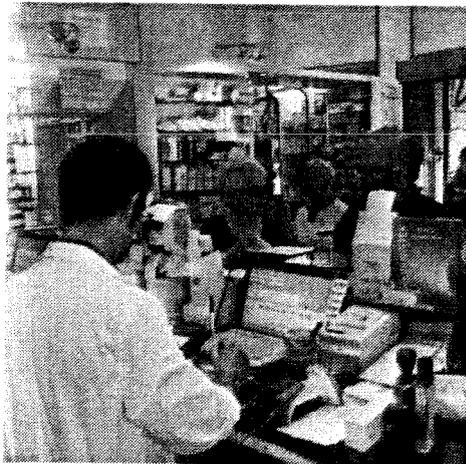
FIRENZE

Troppe code per il ticket, slitta di un mese l'obbligo di certificare il reddito

Fino al 31 ottobre sarà possibile fare la dichiarazione al momento di ritirare le medicine in farmacia

di MICHELE BOCCI

25 settembre 2014



Ticket, la Regione fa slittare di un mese il termine per l'autocertificazione del reddito di chi ha ricevuto la lettera della propria Asl con l'invito a comunicare i suoi dati. Il sistema sanitario è in difficoltà, tantissime persone si stanno presentando agli uffici delle aziende, e tra queste anche chi non dovrebbe farlo perché la sua posizione economica è già nota. E così ieri si è deciso di permettere ancora, fino al 31 ottobre, di

autocertificare la propria fascia economica sulla ricetta rossa in farmacia o dove si paga il ticket per analisi e visite. L'addio alla ricetta di carta, previsto per fine anno, porta con sé un'altra novità non ancora molto chiara ai cittadini: la necessità di inserire i dati di ciascuno nel sistema una volta per tutte, per non ripetere le autocertificazioni. Però Regione e Asl non hanno informato nel modo migliore e così molti cittadini si sono presentati agli sportelli.

Repubblica Firenze.it 25 settembre 2014

Asl, risonanza magnetica dai privati Ecco il piano taglia liste d'attesa

Ottomila richieste aspettano di essere smaltite

Dal primo ottobre sarà possibile fare la risonanza magnetica al ginocchio anche in otto centri privati convenzionati pagando il ticket sanitario. Una possibilità fino ad oggi esclusa ma che da ottobre sarà invece offerta ai pazienti che in alcuni casi sono in attesa dell'esame diagnostico anche da un anno. È la novità principale del piano straordinario dell'Asl 10 per smaltire le quasi 8 mila richieste di risonanza a ginocchio e colonna vertebrale entro il 31 dicembre, come richiesto dalla Regione che ha stanziato fondi aggiuntivi per tutte le aziende della Toscana nell'ottica di azzerare le liste di attesa. E così l'Asl 10 ha richiesto l'aiuto dei privati: 4 mila e 700 prestazioni di risonanze magnetiche a ginocchio e colonna vertebrale saranno effettuate a Villa Ulivella, all'Istituto Leonardo Da Vinci, al Fanfani, nei centri del Prosperius, nella casa di cura Valdisieve, alla Misericordia di Borgo San Lorenzo e alla Fondazione pubbliche assistenze di Scandicci. Sarà data la precedenza ai cittadini già in lista di attesa, che saranno contattati direttamente dai centri: ciascun paziente riceverà la prestazione dietro il pagamento del ticket in base al proprio reddito.

L'Asl invece in base all'accordo sui prezzi agevolati per ogni prestazione pagherà ai privati 400 mila euro: «Siamo contenti di contribuire allo smaltimento delle liste in modo che si evitino anche fughe verso altre aziende» spiega Francesco Matera, presidente dell'Aiop Toscana che rappresenta il 50% delle circa 40 case di cura regionali. Per la prima volta nei centri (che hanno siglato l'accordo) si effettueranno anche risonanze alle ginocchia: «Ci auguriamo che questa collaborazione possa proseguire anche nei prossimi anni, noi siamo più che disponibili» sottolinea Riccardo Baronti, direttore amministrativo della casa di cura Ulivella e Glicini. I privati smaltiranno 4 mila e 700 richieste, per le altre 3 mila l'Asl potenzierà le attività interne: medici, infermieri e tecnici lavoreranno in regime di attività aggiuntiva per una spesa complessiva di circa 140 mila euro. All'ex Iot entro il 31 dicembre saranno fatte oltre 1.800 risonanze con allungamento degli orari (fino alle 20) e gli esami si svolgeranno anche di sabato. A Santa Maria Nuova e Torregalli le macchine lavoreranno a pieno regime, ma si ricorrerà anche all'aiuto dell'azienda ospedaliero universitaria di Careggi che dal lunedì al venerdì (dalle 19 alle 22), il sabato (dalle 14 alle 20) e la domenica (dalle 8 alle 14) metterà a disposizione l'apparecchiatura del Cto e della Materinità con l'obiettivo di svolgere quasi 2 mila esami.

Comun Fiorentino.it 25 settembre 2015

La road map tracciata dal direttore delle Entrate Orlandi in audizione alla camera

Il 730 precompilato in aprile *Entro ottobre tracciati telematici. Software da gennaio*

La dichiarazione 730 precompilata sarà disponibile sul sito dell'Agenzia delle entrate entro il 15 aprile 2015. Lo ha confermato il direttore dell'Agenzia delle entrate Rossella Orlandi ieri in audizione alla commissione di vigilanza sull'anagrafe tributaria. A questo fine, Agenzia e Sogei hanno definito un calendario serrato: entro ottobre saranno pronti i tracciati telematici che banche, assicurazioni ed enti previdenziali dovranno utilizzare per trasmettere all'Agenzia i dati su oneri detraibili e deducibili; entro novembre saranno definiti modello 730/2015 e modello di Certificazione unica 2015 con relative istruzioni; entro i primi mesi 2015 Sogei predisporrà i software per certificazioni dei sostituti d'imposta e dichiarazioni precompilate a dipendenti e pensionati, sostituti d'imposta e intermediari (Caf e professionisti). Orlandi ha ribadito che «eventuali interventi normativi di fine anno con effetti sul 2014 rischiano di compromettere il buon esito dell'intero progetto». A partire dal 2016, per la predisposizione della dichiarazione precompilata, potranno essere utilizzati anche i dati presenti nella Tessera sanitaria (acquisti di medicinali, prestazioni sanitarie) e le informazioni relative ad altri oneri deducibili e detraibili. Orlandi ha spiegato che così «aumenterà in modo considerevole il

numero di contribuenti che potranno semplicemente accettare la dichiarazione proposta dall'Agenzia, senza la necessità di integrarla, per esempio per indicare l'importo delle spese mediche». La dichiarazione precompilata «comporterà una forte semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti, pur in presenza di un quadro normativo particolarmente complesso e», ha aggiunto, «negli anni successivi questi benefici potranno aumentare grazie alla maggiore quantità di informazioni che l'Agenzia riuscirà a inserire nella dichiarazione». Un ulteriore beneficio verrà dalla riduzione dei controlli da parte dell'amministrazione. Orlandi ha riferito che nell'ambito del calendario fissato per rendere disponibile la dichiarazione precompilata sono già in corso diversi tavoli di colloquio con associazioni di categoria, sostituti d'imposta, Inps, banche, imprese di assicurazione, Caf, intermediari, società di software.

NOTA ANCI

Alienabili gli immobili non abitativi

Solo gli immobili ad uso non prevalentemente abitativo, e non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dei comuni, potranno essere alienati dagli enti che vorranno aderire al programma straordinario di cessione di asset immobiliari previsto dalla legge di stabilità 2014 (legge 147/2013). Anche gli enti territoriali possono infatti essere ricompresi nel programma da cui il governo si attende 500 milioni di introiti l'anno. I comuni interessati dovranno con delibera consiliare individuare i beni da dismettere e dare mandato al Mef affinché vengano inseriti nel decreto dirigenziale che autorizza il trasferimento. A quel punto sarà l'Agenzia del Demanio a vendere i beni secondo le modalità della trattativa privata.

I fondi Sici e Hat comprano il 40% delle spezie di Drogheria & Alimentari

di Stefania Peveraro

Il 40% del capitale dello specialista delle spezie Drogheria & Alimentari passa a Sici sgr (24%) e Hat Holding (16%). Quest'ultimo è il veicolo di investimento partecipato da primari imprenditori italiani e dal Fondo Italiano di Investimento, che, secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, a breve chiuderà il nuovo giro di raccolta a quota 42 milioni di euro. A cedere la partecipazione del 40% di Drogheria & Alimentari ai due nuovi fondi è Alto Capital II, fondo gestito da Alto Partners sgr, che nel marzo del 2010 aveva investito nel gruppo controllato dal 1987 dalla famiglia Carapelli-Barbagli, già proprietaria della Carapelli, leader

nella commercializzazione di olio extravergine di oliva. Fondata nel 1880 a Firenze, Drogheria & Alimentari ha chiuso il 2013 con un fatturato consolidato di 55 milioni di euro (di cui circa il 20% è legato alle esportazioni in 65 Paesi del mondo), un ebitda di 6,6 milioni e un debito finanziario netto di 31 milioni di euro (comprensivo del leasing immobiliare). Per quest'anno i ricavi sono previsti in crescita a 57 milioni, così come l'ebitda è stimato a 8,8 milioni di euro. Drogheria & Alimentari è leader nel mercato italiano delle spezie, soprattutto grazie alla produzione «private label» per tutti i principali gruppi della grande distribuzione, e ha progressivamente esteso la propria attività anche tramite

acquisizioni, rilevando marchi italiani come Nuova Terra (cereali, legumi zuppe), I Toscanacci (sughi di caccagione) e Maribù (decorazioni per dolci). Nel consiglio di amministrazione di Drogheria & Alimentari in rappresentanza dei fondi siederanno Antonio Attanasio (Hat) e Francesco Castaldi (Sici), mentre le famiglie Carapelli-Barbagli hanno confermato Francesco Paolo Carapelli in qualità di presidente e Andrea Barbagli nel ruolo di amministratore delegato. I fondi sono stati assistiti nell'operazione da PwC e dallo studio legale Lombardi Molinari Segnani, mentre la famiglia Carapelli-Barbagli è stata supportata da Ngd Law Firm (Nicoletti, Gariboldi, di Castri Studi Legale). (riproduzione riservata)

Milano Finanza 25 settembre 2014

MUGELLO

Drogheria & Alimentari
nuovi soci per la crescita

SAN PIERO A SIEVE Drogheria & Alimentari, produttore di spezie di San Piero a Sieve (120 dipendenti, 55 milioni di fatturato, esportazioni in 65 Paesi) tenta il «salto». Sici, il fondo di private equity, e Hat ne hanno acquisito il 40%, puntando allo «sviluppo dei prodotti biologici toscani e dei mercati internazionali».

Canale Fiorentino 25 settembre 2014

Il sì del Consiglio E dalla Regione primi fondi per le famiglie danneggiate

Arrivano i primo fondi per le famiglie e le aziende danneggiate dalle ultime ondate di maltempo, soprattutto dalla bufera di vento e grandine che si è abbattuta venerdì su Firenze e sull'Empolese. Il Consiglio regionale ieri ha stanziato 5 milioni di euro come contributi straordinari in favore della popolazione e degli enti locali, colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici che si sono abbattuti sulla regione il 21 e 22 luglio e il 19 e 20 settembre. Il sì al provvedimento è arrivato all'unanimità. A luglio le province interessate dai danni del maltempo sono state quelle di Lucca e Pisa, a settembre quelle di Lucca, Firenze, Pisa, Pistoia e Prato. «Sono stati stanziati — ha detto il presidente della Regione Enrico Rossi, presentando la delibera — 3 milioni e mezzo di euro come contributo straordinario di solidarietà per le famiglie le cui abitazioni sono state danneggiate e 1 milione e mezzo di euro a favore del comune di Cerreto Guidi per le somme urgenze». «È un contributo a carattere sociale — ha spiegato Rossi — un primo aiuto e un segno di vicinanza. Ogni famiglia non potrà ricevere più di 5.000 euro, ma sui criteri e le modalità di assegnazione decideranno i singoli Comuni. Le risorse saranno ripartite proporzionalmente alle segnalazioni di danno che arriveranno dai territori e potranno sommarsi ad altri contributi pubblici eventualmente attivati». Per l'evento di settembre su cinque province e ventinove Comuni la Regione ha dichiarato lo Stato di emergenza e chiesto il riconoscimento dello stesso allo Stato, a cui spetterà trovare i fondi per gli indennizzi e gli interventi di ripristino.

Comun Roma 25 settembre 2014



Mercoledì 24 settembre 2014

Maltempo, dalla Regione 5 milioni come primo aiuto a famiglie e territori

FIRENZE – Il primo passo la Regione l'aveva fatto nei giorni scorsi. Dopo il vento, la pioggia e la grandine che si sono abbattuti il 19 e 20 settembre su cinque province e ventinove comuni toscani ha dichiarato lo Stato di emergenza e chiesto il riconoscimento dello stesso allo Stato, a cui spetterà trovare i fondi per gli indennizzi e gli interventi di ripristino.

Nel frattempo la Regione Toscana ha stanziato però anche 5 milioni per un primo contributo straordinario di solidarietà che consenta alle persone danneggiate di poter far fronte alle spese urgenti. La giunta ha approvato ieri sera la proposta di legge, che stamani ha ricevuto subito il via libera dal Consiglio regionale.

Il provvedimento riguarda gli eventi del 19 e 20 settembre, dove pioggia e abbondanti grandinate si sono accompagnate a raffiche di vento superiori in qualche caso ai cento chilometri orari. Le province interessate sono Lucca, Firenze, Pisa, Pistoia e Prato. Ma riguarda anche gli allagamenti e le frane, con strade interrotte e centri abitati isolati, che si erano verificati il 21 e 22 luglio scorsi in quattro comuni lucchesi ed altrettanti in provincia di Pisa.

Un milione e mezzo agli enti locali Di cinque milioni stanziati, un milione e mezzo è riservato agli enti locali per le spese di soccorso e i lavori di somma urgenza. Uno dei comuni più danneggiati dall'ondata di maltempo della settimana scorsa è stato Cerreto Guidi nell'empolese, dove si è recato anche il presidente Rossi, ma ve ne sono altri.

Tre milioni e mezzo per le famiglie Altri tre milioni e mezzo sono destinati invece alle famiglie con un Isee fino a 36 mila euro l'anno, l'indicatore che misura reddito e ricchezza in rapporto al numero dei componenti.

"Un contributo sociale – ha spiegato Rossi -: un primo aiuto e un segno di vicinanza. Ogni famiglia non potrà ricevere più di 5 mila euro, ma sui criteri e le modalità di assegnazione decideranno i singoli Comuni. Le risorse saranno ripartite proporzionalmente alle segnalazioni di danno che arriveranno dai territori e potranno sommarsi ad altri contributi pubblici eventualmente attivati".

DOMANI Marradi celebra il 70° anniversario della Liberazione. Lo fa, in modo originale, in piazza Scalette dove alle 10, dopo il saluto del sindaco Triberti, saranno protagonisti i bambini dell'istituto Campana che, con la compagnia "Per non perir d'inedia", diventano "attori" con letture e canti.

CITTÀ METROPOLITANA

**«Borgo migliore»
ci ripensa
Voterà la lista
del Partito Democratico**

«BORGO Migliore», il gruppo consiliare di maggioranza borghigiana che sostiene il sindaco Paolo Omoboni per la città metropolitana domenica voterà la lista del Partito Democratico. Una decisione non indolore, e per certi versi anche inattesa, visto che uno dei consiglieri comunali di «Borgo Migliore», Patrizio Baggiani, era tra i presentatori della lista delle liste civiche, guidata dal sindaco di Fiesole Anna Ravoni e dal consigliere marradese Paolo Bassetti. Lista che a Borgo San Lorenzo ha ottenuto la sottoscrizione anche dei due capigruppo delle liste civiche Franco Frandi e Luca Margheri, oltre che dei tre consiglieri della lista civica Per Barberino, ed ha tra i candidati anche il capogruppo di «Idea 2.0» di Scarperia e San Piero Luca Parrini. Ma «Borgo Migliore», dopo aver chiesto con un documento che il rappresentante del Mugello nella lista Pd fosse il sindaco di Borgo Paolo Omoboni, non se l'è sentita di tirar troppo la corda e nonostante il niet ricevuto dagli alleati, ha deciso di far buon viso a cattivo gioco - forse per non alimentare ulteriormente le tensioni -, scegliendo di andare a votare il candidato pd del Mugello, il sindaco Giampiero Mongatti di Barberino di Mugello.

P.G.

La scuola nuova non si farà Il Comune apre al dibattito

BORGO S. LORENZO «Meglio avere più ipotesi»

di PAOLO GUIDOTTI

«IL NOSTRO è un atteggiamento di sano realismo»: lo dice il sindaco di Borgo San Lorenzo, a proposito della recente scelta della giunta borghigiana di rinunciare alla costruzione del nuovo polo scolastico per la primaria nel capoluogo. Ma Omoboni rallenta sulla soluzione alternativa, quella di riutilizzare, opportunamente ade-

LE POSSIBILITÀ

**Riaprire la struttura
di via don Minzoni o ampliare
il plesso di via da Vinci**

guata, la vecchia sede di via don Minzoni, chiusa oramai da sette anni per motivi di sicurezza sismica. «Come giunta - dice a proposito della proposta di cancellazione dal nuovo regolamento urbanistico della previsione di una nuova scuola accanto al parco della Misericordia - abbiamo fatto questa proposta, per avviare un ragionamento che dovrà essere condiviso con la direzione didattica. E dovremo riflettere sulla fattibilità, perché si tratterebbe di un intervento molto oneroso. Per questo

abbiamo previsto di fare una valutazione anche sull'ex-scuola di via don Minzoni e intanto l'abbiamo tolta dal piano delle alienazioni. Per mettere un'altra carta sul tavolo, per avere più ipotesi, due-tre anziché una soltanto, vista anche l'incertezza delle risorse disponibili».

Quindi è ancora tutto da decidere, ma Omoboni promette che l'incertezza non continuerà a lungo. «E' una situazione di stallo -

nota il sindaco - che non dovrà durare anni, ma soltanto dei mesi. Presto prenderemo una decisione».

E IL COMUNE di Borgo San Lorenzo non scarta neppure altre ipotesi, come quella rilanciata di recente dal capogruppo della lista civica «Dal Cuore di Borgo» Franco Frandi: «La possibilità di ampliamento del plesso di via Leonardo da Vinci - dice in proposi-

to Omoboni - non la escludo, anche se occorrerà valutarne la fattibilità tecnica».

E INTANTO annuncia un intervento concreto, già deciso. «Abbiamo inserito nel piano triennale l'adeguamento antisismico, per una spesa di circa un milione di euro, della scuola elementare di via Leonardo da Vinci, un intervento atteso e importante». Del resto l'importanza della questione dell'edilizia scolastica è testimoniata dai numeri: quest'anno sono tornati sui banchi 531 bambini delle scuole materne, 895 alunni delle scuole elementari, 542 alunni della scuola media, mentre la popolazione scolastica delle due superiori borghigiane conta 20130 alunni, equamente suddivisi tra «Chino Chini» e «Giotto Uli-vi».



L'assessore Cristina Becchi, la dirigente scolastica Laura Quadalti e il sindaco Paolo Omoboni

VAGLIA Tariffe depurazione Ultimi giorni per i rimborsi

ULTIMI giorni, a Vaglia, per inoltrare la richiesta dei rimborsi del canone di depurazione percepito da Publicacqua nel periodo 2003-2008 anche se la frazione, si legge in una nota, non era allacciata al depuratore. I volontari dello sportello allestito in Comune sono a disposizione ogni martedì dalle 10 alle 12, e specificano che gli interessati dovranno portare copia dell'ulti-

ma o penultima bolletta di Publicacqua e documento di identità valido. Ma c'è una questione che viene portata avanti con forza dai volontari dello sportello: i responsabili del servizio hanno interpellato dei legali secondo i quali «il 30 settembre non è affatto il termine entro cui devono essere fatte le domande, ma è stato dato inizialmente ai gestori per fare fronte alle domande di rimborso ricevute nelle more».

Vicchio Alloggi edilizia pubblica Il Comune pubblica il bando

IL COMUNE di Vicchio ha pubblicato il bando di concorso pubblico generale per l'assegnazione in locazione semplice degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Le domande devono essere presentate anche dai cittadini già inseriti nella vigente graduatoria Erp e dovranno essere compilate sui moduli predisposti dal Comune di Vicchio, che possono essere ritirati pres-

so l'Urp. Per ulteriori informazioni o consulenze è possibile contattare l'Ufficio servizi sociali del Comune di Vicchio (055-8439251) nei giorni e negli orari di apertura al pubblico. Per consulenze e supporto nella compilazione è possibile richiedere un appuntamento telefonando all'Urp al 055-8439241. Bando e modulistica sul sito del Comune di Vicchio www.comune.vicchio.fi.it.

VICCHIO LA F.I.O.M.: «ANCORA DISPONIBILE UN ANNO DI AMMORTIZZATORI»

Sabo, doccia fredda sui dipendenti Dieci esuberanti, rischio mobilità

di NICOLA DI RENZONE

UNA DOCCIA fredda per il Mugello ed il suo tessuto produttivo. Lo stabilimento Sabo di Vicchio, che produce ammortizzatori, attiverà le procedure di mobilità per dieci lavoratori (su un totale di trentacinque dipendenti, ventisei operai e nove impiegati).

E proprio ieri, durante un'assemblea in azienda, i lavoratori hanno deciso un pacchetto di sette ore di sciopero da qui alla data decisiva del 30, quando scadranno i contratti di solidarietà ora in vigore.

La Sabo di Vicchio è una controllata del gruppo Roberto Nuti spa (Castel Guelfo, Bologna). Lo stabilimento mugellano opera nel settore della produzione di ammortizzatori per veicoli pesanti e si colloca sul mercato principalmente nel settore dei ricambi. Azienda che risente però della crisi del settore automobilistico; e



Yuri Vigiani (Fiom Cgil)

dal 2010 ad oggi sono stati utilizzati ben 35 mesi di ammortizzatori sociali, passando attraverso la cassa integrazione ordinaria ed i contratti di solidarietà.

LO SCORSO giugno, durante un incontro tra sindacati e dirigenti, era stato ipotizzato di continuare con i contratti di solidarietà per altri 12 mesi in attesa di

sviluppi dal mercato e aggiornandosi all'incontro di questi giorni. Nel quale, però, è arrivata la doccia fredda. «Chiusura totale - spiegano dalla Cgil - sulla possibilità di prorogare i contratti di solidarietà e l'annuncio di un esubero strutturale di 10 lavoratori, attuando quindi un percorso di mobilità».

E YURI Vigiani della Fiom commenta: «E' incomprensibile ed inaccettabile il volta faccia avuto al rientro dalle ferie! Non si può gestire così una situazione tanto delicata. Avevamo la possibilità di utilizzare un altro anno di contratti di solidarietà ed addirittura, oltrepassando l'agosto 2015, l'azienda riacquisiva la possibilità di utilizzare tutti i 48 mesi di ammortizzatori sociali a disposizione, senza perciò ricorrere all'apertura di procedure di mobilità e alla riduzione del numero dei dipendenti».

Non è un 24 settembre 2015

Tasi, arriva il conto Più cara dell'Imu con due eccezioni

Solo a Livorno e Siena conviene, record a Prato Cgil: sommersi di chiamate, troppa complessità

L'acconto. La detrazione per i figli. L'Isee. I toscani si chiedono come si fa a pagare la Tasi, la nuova tassa sui servizi indivisibili che si paga in base alla rendita catastale e che si applica agli immobili esenti da Imu come la prima casa. Dall'8 settembre, rivelano i Caaf della Cgil, più di 1.500 toscani ogni giorno telefonano ai call center per capire come muoversi in vista della scadenza del 16 ottobre per la rata d'acconto. «Ci chiedono come e dove pagare, da soli senza l'aiuto di un Caaf è molto difficile — spiega Paolo Graziani, presidente Caaf Cgil Toscana — il caso Tasi non è un esempio di semplificazione fiscale: bisognerebbe che l'ente mandasse a casa del cittadino il bollettino, ma nella realtà non è così, anche se si parla di integrazione delle banche dati dei soggetti che si occupano di fisco». Senza contare che, numeri alla mano, la Tasi sarà più salata dell'Imu, con esborsi aggiuntivi fino a 200 euro a seconda del Comune di residenza, ognuno con una sua aliquota, un suo meccanismo, una sua serie di fasce per le detrazioni. Due sole le eccezioni: Livorno e Siena,

infatti, sono gli unici capoluoghi in cui la nuova imposta costerà meno rispetto alla precedente.

Pochi Comuni (15 in Toscana) si servono anche dell'Isee. La base di calcolo della Tasi 2014 è uguale per tutti. Si parte dal valore della rendita catastale: chi non la conoscesse, la può trovare sul sito dell'Agenzia delle Entrate, inserendo i dati catastali (sezione, foglio, particella) contenuti nell'atto di compravendita o nel contratto d'affitto. La rendita va rivalutata del 5% e moltiplica-

ta per 160. Da qui in poi dipende dall'aliquota comunale, per cui va moltiplicata la base: per una tipica prima casa a Firenze, ad esempio, la Tasi sarà il 3,3 per mille del risultato delle precedenti operazioni. Dal totale vanno però scorporate le eventuali detrazioni, come per prima casa

e numero di figli. Il pagamento si può effettuare con modello F24 o bollettino postale: la rata d'acconto (il 50% del totale) va pagata entro il 16 ottobre, ma è possibile anche procedere in un'unica soluzione, evitando di pagare il saldo entro il 16 dicembre. In caso di proprietà condivisa, ognuno dovrà pagare per la propria quota, e i neoproprietari dovranno pagare in base ai mesi effettivi di possesso dell'abitazione.

«Ci sono anche difficoltà a fare i controlli contro l'elusione — osserva Graziani — per via dei meccanismi macchinosi e cavillosi: servirebbero più sinergie tra Comuni, Catasto e Agenzia delle Entrate. Alla fine il cittadino viene beffato due volte: la prima perché paga una tassa che non doveva pagare, la seconda perché deve anche sbattersi e magari pagare per compilare in modo corretto il bollettino».

Leonardo Testai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A confronto

IL CAMPIONE

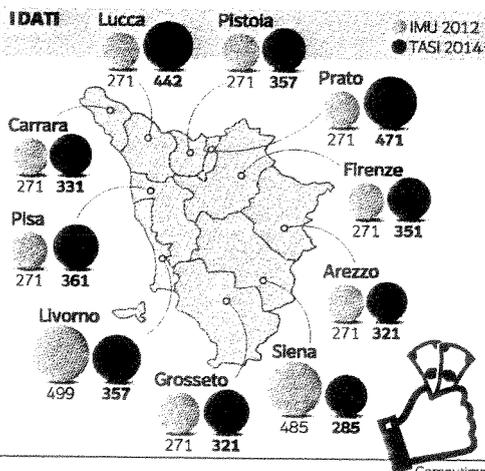


Categoria A2
Rendita 850 euro
Famiglia con due figli under 26



Calcolo effettuato nel caso di un'abitazione principale

Fonte: Caaf Cgil Toscana



La mappa

Il raffronto elaborato da Cgil Toscana fra Imu e Tasi per una famiglia con due figli under 26 e una casa di categoria A2

1.500 **200**

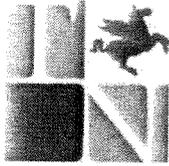
È la media quotidiana delle chiamate ricevute dai Caaf della Cgil

Sono gli euro in più che pagheranno i pratesi di Tasi rispetto all'Imu

142

Sono gli euro in meno richiesti per la Tasi rispetto all'Imu ai cittadini di Livorno

Comune Fiorentino 24 settembre 2014



Martedì 23 settembre 2014

Aree interne, quattro territori della Toscana candidati ai finanziamenti

FIRENZE – Sono Amiata grossetano, Garfagnana, Val di Cecina e Valdarno-Valdisieve le quattro aree della Toscana che hanno presentato la propria candidatura a realizzare un progetto pilota nell'ambito della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne, lanciata in parallelo alla discussione sui fondi europei 2014-2020.

Il termine per partecipare all'avviso pubblico e finalizzato ad individuare un'area (o, al massimo, due) su cui avviare un progetto pilota nell'ambito della "Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese" si è concluso lo scorso 15 settembre.

In risposta all'avviso sono giunte 4 candidature quali aree sperimentali per la realizzazione di progetti di territorio, che coinvolgono direttamente come soggetti interessati e sottoscrittori delle candidature ben 118 Comuni e hanno attivato l'adesione di ulteriori 145 soggetti pubblici e privati.

I progetti proposti coprono principalmente i diritti di cittadinanza e intervengono sui servizi per la **salute** (fragilità sociale e servizi per l'inclusione, sicurezza sanitaria, servizi di trasporto a chiamata, sviluppo di servizi di primo soccorso, prossimità, accompagnamento e sostegno, integrazione socio-sanitaria), l'**istruzione e la formazione** (telematica e digitalizzazione nelle scuole, scuole di prossimità), la **mobilità/comunicazione** (sviluppo della viabilità, dei trasporti ma anche superamento del digital divide e copertura dei territori con la banda larga), la **tutela del territorio** (assetto del territorio, valorizzazione del paesaggio, manutenzione partecipata, vulnerabilità sismica).

"La strategia che la Regione Toscana ha subito fatto propria – spiega l'assessore alle attività produttive credito e lavoro Gianfranco Simoncini - richiede un'attenzione specifica alle sfide territoriali dell'Unione europea, mira a invertire e migliorare le tendenze demografiche di spopolamento in atto in alcuni territori considerati fragili dal punto di vista dell'accesso ad alcuni servizi essenziali per il diritto di cittadinanza, come istruzione, sanità e mobilità".

Le risorse a disposizione sono complessivamente pari a 3 milioni di euro, a livello nazionale, per il 2014. Le erogazioni per gli anni successivi sono subordinate al buon andamento delle azioni del primo anno. Si prevede inoltre che alla strategia sarà destinato sino all'1% delle risorse dei rispettivi piani finanziari, nel rispetto delle specifiche destinazioni previste dai programmi, nei Programmi operativi dei Fondi strutturali (Fesr e Fse), nel Programma di sviluppo rurale (Fearsr) e nel Programma del Fondo di sviluppo e coesione (FSC).

La Regione, sulla base dello studio metodologico condotto da Irpet per affinare e adeguare al territorio regionale la classificazione di "aree interne", ha elaborato un documento strategico di indirizzo e successivamente ha definito i criteri e le priorità funzionali per la valutazione dei progetti.

Il 30 maggio 2014 è stato indetto l'avviso per la manifestazione di interesse a candidarsi come area sulla quale avviare un progetto pilota di territorio che affronti i fattori critici che ne determinano la condizione di perifericità. "La giunta ha stabilito che le aree individuate potranno essere al massimo due – spiega Simoncini – in base all'avviso i progetti devono essere indirizzati a riequilibrare i servizi di base e, in seconda battuta, allo sviluppo delle potenzialità socio-economiche".

I progetti potevano essere proposti da Comuni classificati come fragili periferici o fragili ultra periferici (41 in tutta la Toscana) o da un'Unione Comunale ai quali essi afferissero e saranno valutati, oltre che in base alla qualità, coerenza e ricaduta progettuale, anche per la capacità di fare rete mettendo insieme più territori e attivando un processo partecipativo ampio.

I 4 progetti di territorio presentati saranno valutati nelle prossime settimane dal Nucleo tecnico di coordinamento, acquisito il parere del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica. Coordinatori dei progetti sono:

- **l'Unione dei Comuni montani dell'Amiata grossetana**, che ha aggregato intorno al progetto 39 Comuni delle aree interne e le Unioni dei Comuni delle Colline Metallifere, Colline del Fiora, Amiata Val D'Orcia, Val di Chiana Senese, Val di Merse, e altri 53 soggetti pubblici e privati;

- **l'Unione dei Comuni della Garfagnana**, il cui progetto è stato sottoscritto da 39 Comuni delle aree interne, dalle 3 Unioni dei Comuni di Lunigiana, Media Valle del Serchio e Appennino Pistoiese e da altri 24 sostenitori pubblici e privati;

- **il Comune di Castelnuovo Val di Cecina**, che ha riunito gli altri 4 comuni dell'Alta Val di Cecina, l'Unione Montana Alta Val di Cecina, e altre 9 istituzioni pubbliche;

- **l'Unione dei Comuni Valdarno e Val di Sieve**, il cui progetto interessa 35 Comuni delle aree interne, le Unioni dei Comuni montani del Mugello, del Casentino, della Valtiberina e della Val Bisenzio e altri 43 soggetti pubblici e privati.

La documentazione completa è disponibile on-line all'indirizzo www.sviluppo.toscana.it/fesr2020, sezione Arre Interne.



FIRENZE

Borgo San Lorenzo, in vendita le pietre del centro storico

Il Comune ha messo all'asta il vecchio lastricato di via San Martino e corso Matteotti

23 settembre 2014



Il Comune di Borgo San Lorenzo mette in vendita il vecchio lastricato del centro storico. L'amministrazione "intende alienare, attraverso una procedura di evidenza pubblica, dei blocchi di pietra arenaria provenienti dalle opere di rifacimento della pavimentazione del centro storico". In particolare si tratta delle pietre di recupero di via San Martino e corso Matteotti.

Quattro i lotti: il numero 1 è composto dalle pietre di via San Martino per complessivi 220 mq e prezzo a base d'asta pari a 100 euro/mq per un importo di 22.000 euro mentre il 2, 3 e 4 corrispondono alle pietre di corso Matteotti per 100, 140 e 210 mq a 95 euro/mq per un importo, rispettivamente, di 9.500, 13.300 e 19.950 euro.

La vendita si svolgerà tramite offerta segreta e "l'assegnazione - si spiega - avverrà per ciascun lotto sulla base del miglior prezzo offerto". Gli interessati hanno tempo fino al prossimo 30 settembre per presentare all'Ufficio Protocollo del Comune l'offerta, che dovrà pervenire in plico sigillato indirizzato al sindaco del Comune di Borgo San Lorenzo e recante la scritta "Offerta per acquisto vecchia pavimentazione in pietra arenaria-non aprire".

Repubblica Firenze - it 23 settembre 2014

Società mutuo soccorso: via libera a nuova legge

L'assemblea regionale approva a maggioranza la proposta di legge che riconosce il ruolo sociale e culturale delle società di mutuo soccorso e prevede interventi a tutela del loro patrimonio

Firenze – Approvata a maggioranza la proposta di legge che riconosce il ruolo sociale e culturale delle società di mutuo soccorso e prevede interventi a tutela del loro patrimonio. A favore hanno votato 24 consiglieri di diversi schieramenti. Contro si sono espressi Marco Taradash del Ncd, Paolo Marcheschi e Giovanni Donzelli di FdI, Gabriele Chiurli del gruppo Misto. Con questo atto, integrato da un ordine del giorno con cui si chiede alla Giunta di prevedere maggiori risorse già a partire dal 2015, si introduce nell'ordinamento regionale una normativa finalizzata alla promozione e alla valorizzazione del mutualismo in Toscana, nonché al riconoscimento della particolare funzione sociale di questi organismi connessa all'interesse locale del loro patrimonio documentario, storico e culturale. La nuova legge, fra l'altro, prevede l'erogazione da parte della Regione di contributi per sostenere interventi come il rinnovo degli impianti e la manutenzione degli immobili, la diffusione di nuove attività di assistenza e protezione sociale, la gestione a scopo non commerciale di impianti sportivi o strutture ricreative, iniziative sociali ed educative per promuovere la cultura mutualistica. Per accedere ai contributi le società dovranno possedere una serie di requisiti disciplinati dalla legge, ed essere iscritti all'anagrafe regionale delle società di mutuo soccorso che viene appositamente istituita. Inoltre la Regione attuerà una serie di iniziative per valorizzare il mondo mutualistico toscano, come un censimento delle realtà esistenti, l'organizzazione di mostre e convegni, il monitoraggio costante del contesto economico, scambi culturali e ricerche, stipula di convenzioni con le società di soccorso ed i loro consorzi. Per l'attuazione della legge è previsto uno stanziamento di 10 mila euro nel 2014 e di 20 mila euro rispettivamente per gli anni 2015 e 2016. Ma, come detto, i fondi dovrebbero essere aumentati a seguito dell'approvazione dell'ordine del giorno presentato da Gianluca Parrini, Pd, che ha accolto alcune osservazioni arrivate dai banchi del Centrodestra. Ad illustrare la proposta di legge, che vede come primo firmatario Ivan Ferrucci, capogruppo Pd, è stato Marco Remaschi, anche lui Pd, presidente della commissione Sanità. Dopodiché è iniziato il lungo dibattito che ha visto gli interventi, nell'ordine, di Monica Sgherri di Rc-Ci, di Tommaso Villa di Forza Italia, di Marina Staccioli di FdI, di Gabriele Chiurli del gruppo Misto, di Marco Taradash del Ncd, di Marco Carraresi dell'Udc, di Marco Manneschi di Tcr, di Gian Luca Lazzeri di Più Toscana, di Giovanni Donzelli di FdI, di Gianluca Parrini del Pd, di Eugenio Giani del Pd e infine di Ivan Ferrucci del Pd. Fra i contrari, Marco Taradash, Ncd, ha criticato l'esiguità dei fondi messi a disposizione affermando che il vero fine della legge, secondo lui, è dare il via a un percorso che favorisce la sanità integrativa promossa dal mondo del cooperativismo collegato ad alcune società di mutuo soccorso. Alla votazione non hanno partecipato i consiglieri Alessandro Antichi di Forza Italia ed Andrea Agresti del Ncd in quanto, entrambi, hanno dichiarato di essere fra i fondatori di società di mutuo soccorso e quindi di non voler votare per non essere in conflitto di interessi. (mc/cem)

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 0872 del 23/09/2014

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

Microcredito a famiglie in difficoltà: via libera alla legge

L'assemblea regionale approva il provvedimento all'unanimità. L'assessore Simoncini: "Uno tra i tanti interventi per sostenere i lavoratori"

Firenze –Passa con il voto unanime del Consiglio regionale (33 i voti espressi) la legge per facilitare l'accesso al microcredito a lavoratori e famiglie in difficoltà che innalza il tetto Isee (da 24 a 36 mila euro lordi) e introduce, tra i soggetti beneficiari, anche alcune fattispecie di titolari di partita Iva che si trovano in una condizione di effettivo stato di subordinazione.

Ad illustrare l'atto prima della votazione la presidente della commissione Sviluppo economico, **Rosanna Pugnali**(Pd), che ha spiegato come la legge modifichi la normativa in materia di interventi di microcredito in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà ed "allarghi la platea". Ad un anno dall'applicazione della legge, le variazioni si sono infatti rese necessarie per correggere alcuni meccanismi che rischiavano di tagliare fuori dagli aiuti persone in grave difficoltà. Pugnali ha inoltre spiegato che durante l'esame in commissione è stato introdotto un emendamento perché a "cadenza annuale, la Giunta trasmetta alle commissioni competenti la relazione per valutare l'impatto della legge".

Servizio civile: cambia la legge

Le modifiche consentiranno di utilizzare i fondi comunitari, allargando la platea dei beneficiari. Il Consiglio regionale approva il testo a maggioranza

Firenze – Per consentire l'utilizzo dei fondi comunitari in attuazione del Piano operativo nazionale denominato "Garanzia Giovani" e del Programma operativo regionale del Fondo sociale europeo, il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza alcune modifiche alla legge sul servizio civile regionale. Sono stati ventisei i voti favorevoli, tre i contrari e nove le astensioni. E' stato il presidente della commissione Affari istituzionali, **Marco Manneschi** (Tcr), ad illustrare i cambiamenti introdotti, come la possibilità nei singoli bandi di deroghe ai requisiti previsti dalla normativa vigente per lo svolgimento del servizio. I bandi di servizio civile regionale, finanziati con fondi europei, potranno prevedere anche più scadenze per la presentazione di progetti, in modo da permettere agli enti la possibilità di presentare a più riprese un maggior numero di progetti rispetto al sistema vigente. Ancora, i giovani in possesso dei requisiti previsti dal bando saranno individuati in prima battuta dai centri per l'impiego, che alla fine del servizio rilasceranno ai giovani il libretto formativo del cittadino. Con un emendamento a firma dei consiglieri **Naldoni**, **Spinelli** e **Parrini**, modificato nel corso del dibattito, è stata resa meno rigida la durata del servizio, che potrà essere al massimo di dodici mesi.

Il consigliere **Giuseppe Del Carlo** (Udc) ha sollevato perplessità sulla decisione della Giunta regionale di destinare risorse così ingenti a forme di intervento sostanzialmente assistenziali e non piuttosto per favorire l'imprenditoria giovanile. Per questo ha annunciato il voto di astensione. Secondo **Marina Staccioli** (Fdl) per ragioni clientelari si sottraggono risorse alle attività produttive. "Abbiamo speso 14 milioni di euro per 7mila tirocini – ha osservato – I giovani assunti sono stati 77. Pensiamo a quanto abbiamo speso a testa".

Simone Naldoni (Pd) ha osservato che una corretta valutazione deve andare al di là del mero rendiconto numerico sugli assunti e tenere conto delle esperienze che il servizio civile permette di far svolgere ai giovani.

"Il servizio civile deve avere caratteristiche solidaristiche, ma non solidarietà verso chi fa il servizio civile" ha sottolineato **Marco Taradash** (Ncd), secondo il quale la legge in oggetto si presta "ad un drammatico uso clientelare".

Secondo **Giovanni Donzelli** (Fdl) si fa una grande confusione tra inserimento lavorativo e servizio civile, che sono cose diverse. "Per me non è servizio civile – ha osservato - andare a lavorare in Cgil a preparare uno striscione per il corteo". A suo parere, inoltre, la scarsità di risorse impone una scelta e questa deve essere a favore dei cittadini italiani.

Secondo **Marco Spinelli** (Pd) la legge deve essere inquadrata in un contesto di iniziative per i giovani, che vedono la Regione Toscana punto di riferimento anche per altre Regioni. In questo quadro si tratta solo di dare la possibilità ai nostri ragazzi di svolgere una funzione civile.

Voto di astensione dichiarato anche da **Alessandro Antichi** (Fi), secondo il quale un provvedimento prettamente tecnico, è stato stravolto per ragioni politiche e trasformato in un campo di battaglia ideologico. (dp)

Incarichi pubblici: nuove regole contro corruzione e illegalità

L'assemblea approva la legge sull'inconferibilità e l'incompatibilità, in adeguamento al decreto legislativo dello scorso anno. Gli organi che adottano atti illegittimi saranno sostituiti

Firenze –Con 38 voti favorevoli e 7 astensioni, il Consiglio regionale ha approvato la nuova legge sull'inconferibilità e l'incompatibilità degli incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati a controllo pubblico. La Regione Toscana si adegua così al decreto legislativo dell'aprile dello scorso anno sulla prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità.

La nuova norma, in particolare, individua le varie ipotesi di nullità degli atti di conferimento degli incarichi ed attribuisce al responsabile per la prevenzione della corruzione della Giunta e a quello del Consiglio regionale il compito di dichiarare tale nullità. La legge disciplina quindi la sostituzione degli organi degli enti dipendenti e delle società in house, che hanno adottato tali atti illegittimi.

Secondo **Paolo Marcheschi**(FdI) è stata persa l'occasione di introdurre norme più stringenti sulla separazione tra politica ed amministrazione, estendendo da due a cinque anni il periodo "di raffreddamento" necessario perché chi ha rivestito un ruolo politico possa ricoprire un incarico nelle società partecipate. (dp/cem)

Internet Open.Toscana.it E sul nuovo portale si può pagare anche il bollo auto

La Toscana diventa Open: è stato presentato ieri all'auditorium di Sant'Apollonia, dall'assessore alla partecipazione Vittorio Bugli, il nuovo portale della Regione, open.toscana.it, per dare ai cittadini servizi online e un nuovo spazio di partecipazione politica. Il sito è diviso in sei «luoghi». Le prime tre categorie sono già in parte attive. Anzitutto, i «Servizi» online: tramite il portale si possono pagare il bollo auto, i permessi per caccia e pesca o i ticket sanitari. Poi ci sono i servizi (come la cartella clinica o i processi civili) a cui, per ragioni di sicurezza, può accedere solo chi dispone di un lettore per il chip della tessera sanitaria.

Per le imprese, ecco l'archivio degli appalti, anche se al momento sono online solo quelli della Regione. Poi, c'è il capitolo «Dati»: quelli online non sono molti, c'è il meteo, c'è la topografia regionale, gli atti del Consiglio, alcuni indicatori sull'economia e sul mondo del lavoro. L'idea di Bugli è quella di integrare, in futuro, il database della Regione con al-

Le novità

Si potrà versare
il contributo sanitario
Un archivio degli appalti
e in futuro anche dati

tre banche dati (anche private), dalle aziende dei trasporti fino a Google Search, per scoprire le nuove tendenze sul turismo.

Terzo capitolo, «Partecipa»: al momento le discussioni aperte sono solo due, Semplificazione e Open data, ma toccherà ai cittadini suggerire argomenti e proposte, che la Regione si impegnerà a prendere in considerazione.

Gli altri tre «luoghi» entreranno in funzione il 10 ottobre, in occasione dell'Internet Festival di Pisa. Si tratta del capitolo «App» (dove saranno raccolte le applicazioni per gli smartphone, dai trasporti alla sanità, fino al meteo), il «Cloud» (con cui gli enti locali potranno usare la nuova piattaforma per offrire i propri servizi) e «Startup» (con l'elenco completo delle realtà toscane e tutti i bandi relativi alla categoria).

Il governatore Rossi ha polemizzato contro i gestori telefonici per la mancata copertura del territorio con la banda larga: «I grandi gestori nazionali — ha detto — a volte sono un po' restii a fare investimenti laddove i loro tornaconti non sono così evidenti».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 23 settembre 2015

Servizi Bisogna registrare la propria fascia di reddito una volta l'anno sul sito della Regione o ai totem Punto Si

Sanità, così cambia l'autocertificazione

Ricette e ticket: svolta dal primo ottobre. «Aiuteremo i cittadini in farmacia

Dal primo ottobre non sarà più possibile autocertificare la propria fascia di reddito sulla ricetta sia per l'acquisto di medicinali che per le prestazioni ambulatoriali o di diagnostica (ad esempio Tac o risonanze). La fascia di reddito dovrà essere inserita nella banca dati dell'Agenzia dell'Entrate o dell'Inps e apparirà automaticamente sulla ricetta elettronica, sia per l'acquisto di farmaci che per tutte le altre prestazioni e visite.

Un provvedimento deciso da tempo in vista della definitiva scomparsa della ricetta rossa che avverrà entro il 2014, ma comunque una rivoluzione epocale che cambierà radicalmente le abitudini di tutti i cittadini (anziani compresi). E per evitare il rischio caos, soprattutto nelle farmacie, dall'assessorato alla sanità di via Taddeo Alderotti è partito l'ordine della rivoluzione soft. Ovvero: «Non rimandare a casa i cittadini che non si sono ancora regolarizzati, ma aiutarli a farlo». E il rodaggio potrebbe durare fino al 31 dicembre. Il rischio che anche dopo il primo ottobre in molti possano presentarsi in farma-

cia o negli ambulatori ancora convinti di poter inserire a mano uno dei quattro codici corrispondenti alla propria fascia di reddito per conoscere l'entità del ticket da pagare, è molto alto. E così negli ambulatori delle aziende sanitarie alle persone che non hanno ancora fatto l'autocertificazione on-line attraverso il sito della Regione o con i Totem «Punto Si», utilizzando semplicemente la tessera sanitaria, contestualmente all'erogazione del servizio verrà fatta anche la registrazione. E nelle farmacie verranno accettate «in via del tutto eccezionale» anche le ricette con autocertificazione fatta a mano. E sarà così per tutta la fase di rodaggio, fino a fine anno.

Ci sono quattro fasce di reddito (e codici) di riferimento per definire l'entità del ticket da pagare, sia sui farmaci che sulle prestazioni sanitarie: tra zero e 36.151,98 euro (Era), tra 36.151,99 e 70.000 euro (Erb), tra 70.000 e 100.000 euro (Erc). Chi ha un reddito superiore a 100.000 euro non ha alcun codice di riferimento. Ed è proprio questo il rischio in cui incorre chi presenta la ricetta

senza il codice elettronico poiché non ancora registrato: pagare il massimo della prestazione.

Fino ad oggi, il codice della fascia era inserito a mano, ma non sarà più così. Ma non tutti i cittadini devono verificare la propria posizione on-line: per invalidi, disoccupati iscritti agli elenchi anagrafici dei Centri per l'impiego e i familiari a carico, lavoratori in mobilità, cassintegrati, bambini inferiori a 6 anni oppure anziani con più di 65 anni (con reddito inferiore a 36.000 mila euro), il sistema informatico genera automaticamente il codice di appartenenza. Tutti gli altri dovranno invece registrare il proprio codice: in queste settimane le Aziende sanitarie hanno inviato migliaia di lettere invitando i cittadini a regolarizzare la propria condizione in modo da evitare il caos nelle prossime settimane. Il reddito dovrà essere confermato ogni anno, ma è già allo studio in Regione una delibera che consentirà — per chi non ha variazioni di reddito — il rinnovo automatico.

Gaetano Cervone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Miniguide



Chi deve presentare l'autocertificazione

1

Tutti devono autocertificare il reddito on-line meno invalidi, disoccupati, cassintegrati, bimbi sotto i 6 anni e anziani oltre i 65 (reddito sotto i 36.000 euro) o con pensione sociale

Perché comunicare on line il proprio reddito

2

Bisogna autocertificare il reddito on-line perché dal primo ottobre non sarà più possibile determinare sulle ricette il ticket da pagare per farmaci o prestazioni sanitarie

Dove va presentata e quali sono i termini

3

È possibile autocertificare la propria fascia economica con la carta sanitaria elettronica sul sito della Regione o in un Totem «Punto Si» nei presidi sanitari entro il primo ottobre

Gianni Fiolentini 23 settembre 2014

Le mosse di Rossi

La Regione chiama Roma: l'emergenza sia nazionale

Un'emergenza regionale. Dopo i gravi danni provocati dal tornado di venerdì scorso la Regione prende i primi provvedimenti. «Sono rimasto impressionato nel vedere questo terreno lavato, spazzolato, ripulito anche dalle erbe laddove è passata la tromba d'aria che ha portato via anche tutto ciò che era stato seminato». Il governatore Enrico Rossi, domenica, ha visitato il Comune di Cerreto Guidi. Così, ieri, ha descritto il quadro di devastazione del territorio empoiese; come le viti, «sono rimasti stecchi», senza foglie né uva. Il governatore ha spiegato di aver chiesto al ministro alle Politiche agricole, Maurizio Martina, di aiutare l'agricoltura toscana che sta chiedendo a gran voce la dichiarazione dello stato di calamità che ora viene chiesto anche da territori come il Mugello, scansionati dalla tromba d'aria ma comunque colpiti da pesanti piogge. Così, per venire incontro alle richieste non solo dell'agricoltura ma anche di privati e imprese, la giunta di Enrico Rossi oggi, con una delibera, dichiarerà lo stato di emergenza regionale e chiederà al governo di dichiarare quello nazionale. Sempre oggi, la giunta preparerà una legge, che già domani arriverà in Consiglio, per dare un contributo fino a 5.000 euro alle famiglie danneggiate, anche se il pacchetto sarà riservato a quelle con reddito inferiore a 36 mila euro Isee.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 23 settembre 2014

Processo Forteto, ecco il nuovo giudice

Sarà Gratteri a sostituire Bouchard, ricusato a luglio dalla Corte d'Appello

Tutto come da copione. Alla ripresa del processo per presunti abusi al Forteto dopo la pausa estiva, a presiedere il collegio non ci sarà il giudice Marco Bouchard, ricusato su richiesta del principale imputato Rodolfo Fiesoli dalla Corte d'appello di Firenze. Il prossimo 26 settembre, sarà il giudice Francesco Gratteri a sedere sullo scranno più altro dell'aula 28 e sarà affiancato dai colleghi Matteo Zanobini e Barbara Bilosi.

È stato il presidente del tribunale Enrico Ognibene a firmare, ieri mattina, il decreto di nomina. Un passo necessario, imposto dal codice di procedura penale, in attesa che la Corte di Cassazione si pronunci sul provvedimento con cui i giudici d'appello fiorentini hanno formalizzato, nel luglio scorso, l'uscita di scena di Bouchard. Gli «ermellini» non hanno ancora fissato l'udienza, ma secondo alcune fonti, è possibile che si celebri tra fine ottobre e la prima metà di novembre.

Francesco Gratteri, presidente della seconda sezione,

è stato individuato secondo un meccanismo tabellare (stabilito dalla legge proprio per evitare che la scelta sia operata dal presidente del tribunale) approvato dal Consiglio giudiziario. «Magistrato competente e di grande intelligenza», dicono di lui colleghi e avvocati. È stato il giudice estensore nel collegio che nel 2000 ha firmato la condanna di Totò Riina e il gotha di Cosa nostra per le stragi di mafia del 1992: dal fallito attentato a

Il personaggio

Nel 2000 Gratteri firmò la condanna di Riina per le stragi di mafia. Poi il «caso Menarini»

Maurizio Costanzo in via Fauro a Roma al massacro di via dei Georgofili, dalle bombe di Milano (via Palestro) e Roma (San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro) e Formello. Ancora lui ha presieduto il processo per lo stupro del branco alla Fortezza da Basso nel 2008:

un'assoluzione e condanne a oltre quattro anni per sei ragazzi che abusarono dello stato di ubriachezza di una giovane. Da qualche mese è in prima linea nel processo a Lucia e Alberto Giovanni Aleotti, figli del patron della casa farmaceutica Menarini accusati di riciclaggio. Un impegno gravoso al quale adesso si andrà ad aggiungere quello ai vertici del Forteto con 23 imputati.

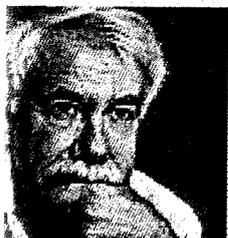
Rodolfo Fiesoli, il fondatore della comunità del Mugello è accusato di violenze sessuali e maltrattamenti anche nei confronti di minori, mentre i suoi collaboratori di solo maltrattamenti. «Gratteri ha le spalle larghe, ce la farà», dicono sempre di lui i colleghi. Venerdì prossimo, alla ripresa delle udienze, si conoscerà il destino del processo più discusso degli ultimi anni. L'ipotesi più probabile è che il processo venga sospeso in attesa della decisione della Cassazione. L'unica cosa certa è che all'apertura dell'udienza i difensori de-

gli imputati dovranno decidere se salvare le testimonianze o ripartire da zero. Nel caso in cui si decidesse di azzerare il processo, il rischio prescrizione è in agguato. Per alcuni episodi di maltrattamenti scatta l'estinzione già nell'autunno 2015. Significa che resterebbero in piedi solo le accuse di violenza sessuale contestate a Fiesoli e qualche episodio di sopraffazione nei confronti dei minori. Ma venerdì potrebbero aprirsi scenari più ampi. I difensori potrebbero anche chiedere che il processo non venga sospeso in attesa della decisione della Cassazione. In caso di accoglimento, andrebbe avanti l'esame degli imputati ma con la spada di Damocle della pronuncia degli ermellini. Che potrebbero anche sparigliare le carte e rimettere al suo posto il giudice Bouchard.

Intanto tutte le parti civili hanno presentato ricorso in Cassazione. Ricorsi che vanno ad aggiungersi a quello presentato dalla Procura generale.

Valentina Marotta

La vicenda



Il giudice ricusato

Marco Bouchard (nella foto) è stato ricusato dalla Corte d'Appello su richiesta del principale imputato del processo

Forteto, Rodolfo Fiesoli. Secondo Fiesoli il giudice Bouchard avrebbe dimostrato nel corso del dibattimento di avere un'opinione già formata sul caso Forteto. Ora dovrà pronunciarsi la Cassazione

Comune Fiorentina 23 settembre 2014



Il sindaco di Dicomano, Stefano Passiatore

DICOMANO IL NUOVO SERVIZIO DEL COMUNE

Strade a pezzi, ecco l'«app» «Segnalate i problemi»

UN FILO diretto tra amministrazione comunale e cittadini, grazie all'aiuto delle nuove tecnologie. Il Comune ha inaugurato un servizio innovativo: basterà avere uno smartphone o un tablet per segnalare guasti, dissevizzi, buche per le strade attraverso l'App Decoro Urbano o andando sul sito <http://dicomano.decorourbano.org>. Il funzionamento è semplice: si tratta di una sorta di social network, che può essere attivato come applica-

IL FUNZIONAMENTO
Tramite computer o cellulare è possibile informare sui problemi di decoro urbano.

zione per smartphone o direttamente sul sito. Tramite questo strumento, possono essere fatte segnalazioni di vario genere: dalle buche nelle strade, alla segnaletica danneggiata, senza dimenticare danni al verde pubblico e atti di vandalismo. «Introduciamo un'importante novità per il comune - spiega l'assessore all'ambiente Tommaso Capretti - utilizzando le nuove tecnolo-

gie per agevolare la vita ai nostri cittadini. Con la presentazione di decoro urbano vogliamo facilitare ed incrementare la sensibilità dei nostri cittadini alla cura e al mantenimento degli spazi pubblici». Il Comune riceverà immediatamente le indicazioni grazie alle coordinate Gps, le inserirà nel sito e potrà aggiornare in tempo reale lo stato dei lavori di ripristino. In questo modo i cittadini sapranno subito a che punto è la risoluzione del problema. L'utilizzo delle nuove tecnologie permette di eliminare tutti i vuoti che si creano nei rapporti con la cittadinanza: le segnalazioni sono recepite in tempo reale, non sono necessarie telefonate, non c'è bisogno di recarsi in comune, basta solo consultare l'App o andare sul sito per essere aggiornati. «Avevamo promesso di attivare questo progetto e l'abbiamo fatto - aggiunge il sindaco, Stefano Passiatore -. Adesso per inviare una segnalazione al Comune basta un click. Probabilmente non riusciremo a risolvere tutte le segnalazioni che arriveranno, ma saremo in grado di avere la situazione aggiornata grazie all'aiuto di tutti».

Leonardo Bartoletti

MALTEMPO I DANNI A FIRENZUOLA, MARRADI E PALAZZUOLO

Tre comuni in ginocchio «Situazione drammatica»

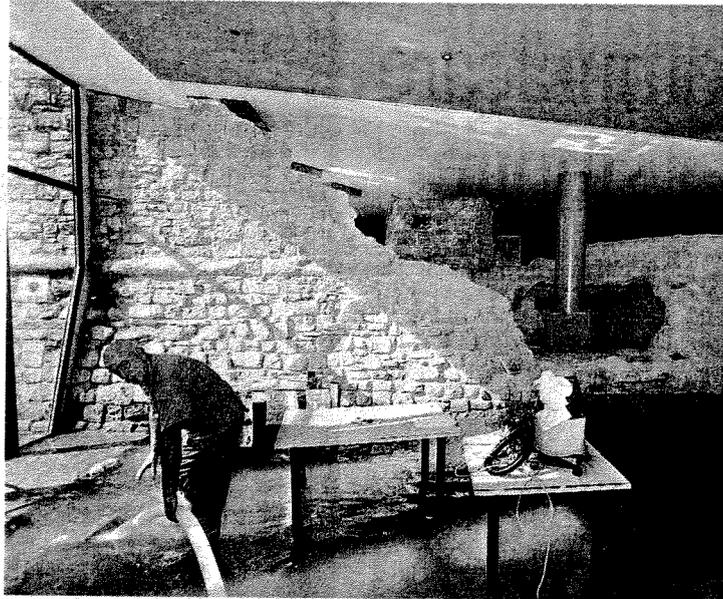
Esondati Santerno e Senio. Viabilità nel caos

di PAOLO GUIDOTTI

FINO a 170 mm di pioggia in poche ore: Firenzuola, e più in generale l'alto Mugello sono stati bersagliati da una pioggia così intensa che non si ricorda a memoria d'uomo. Lo nota il sindaco firenzuolino Claudio Scarpelli: «Parlavo con un mio concittadino di 86 anni. Una pioggia così non ha precedenti». E gli effetti sono stati devastanti.

Nel firenzuolino due corsi d'acqua sono esondati: il fosso Riobarondoli che scorre nel capoluogo ha allagato le strade e decine di garage e scantinati; il museo della pietra serena, allestito sotto la Rocca, sede del Municipio è stato invaso da almeno 80 centimetri di acqua, e si è allagata pure la sede della Misericordia. Ma anche il fiume Santerno ha fatto paura, e tanti danni: in particolare la furia delle acque, che in alcuni tratti ha cambiato completamente la fisionomia dei luoghi, come alla Pieve di Coniale, ha distrutto un bar-ristorante, il 'Lido Serena' con la sua frequentata area attrezzata, completamente spazzata via. E sul Rovigo è stata gravemente danneggiata una centrale idroelettrica, installata di recente.

SALTATE anche briglie e dighe, con grandi accumuli di tronchi sotto i ponti, e di ghiaia. Le precipitazioni hanno poi causato una serie imprecisata di frane e smottamenti. Il più grave sulla strada di Caserta di Tiara, il cui cedimento, per quasi cento metri, ha parzialmente isolato la zona, visto che la strada non è più transitabile dai mezzi pesanti. Completamente bloccata l'attività di cava delle aziende che lavorano la pietra serena, e, cosa ancor più grave, nota il sindaco Scarpelli, «la strada serve alla finestra di



Il Museo Della Pietra di Firenzuola allagato a causa del maltempo

emergenza Rovigo della galleria dell'Alta Velocità, e per questo ho già scritto a Prefettura e Ferrovie segnalando questa grave situazione di rischio».

TANTI problemi alla circolazione per smottamenti, piccoli e grandi, anche a Marradi: «E' un numero ancora imprecisato - spiega il sindaco Tommaso Triberti - e stiamo operando per riattivare i collegamenti, anche se qualche strada siamo stati costretti a chiuderla. Particolarmente colpita la viabilità intorno alla zona di Lutirano, dove è stata danneggiata anche la linea elettrica». E nel capoluogo marradese si sono allagati il sottopassaggio della stazione e l'interrotto dalla casa di riposo. A Palazzuolo il fiume Senio è esondato nell'area industriale e nei pressi del depuratore, mentre numerosi sono gli immobili che hanno subito alla-

gamenti. Ma la maggiore emergenza, dice il sindaco Cristian Menghetti, riguarda lo stato del fiume e delle strade: «Si fa prima a enumerare le opere che non sono state danneggiate».

Intanto la frazione di Mantigno non è più isolata, mentre, dice il sindaco, «la situazione più critica rimane quelli a Vincali-Villanova, dove abbiamo dovuto fare una variante di somma urgenza per permettere a cinque famiglie, con anziani e bambini, di potersi muovere».

I TRE SINDACI hanno formulato una richiesta congiunta d'intervento al presidente del Consiglio, al presidente della Regione e al prefetto di Firenze, dove segnalano lo stato d'emergenza. E stanno predisponendo una scheda, che i cittadini possono ritirare in municipio, per un primo censimento e quantificazione dei danni.



Il sindaco di Vicchio, Roberto Izzo

VICCHIO

Mensa scolastica Il sindaco Izzo: 'Dal Comune massimo impegno'

IMPORTANTE intervento del sindaco di Vicchio, Roberto Izzo, dopo le polemiche sorte nei giorni scorsi sull'avvio della mensa per la scuola primaria. Prima di tutto Izzo inquadra i lavori in corso: «Sicurezza e funzionalità della scuola sono le linee guida dell'intervento per la sicurezza sismica». Quindi interviene direttamente sulla questione mensa: «I ragazzi della scuola primaria avranno la mensa dal 29 settembre, come comunicato alla scuola durante le riunioni mensili di informazione».

«Potremmo forse avere qualche carenza dal lato della comunicazione ai media ma le riunioni delle quali sto parlando, svolte nella stanza del sindaco, con dirigente scolastico, il suo vicario, i tecnici del Comune, il progettista e direttore lavori, e molto spesso il responsabile alla sicurezza della scuola e due rappresentanti dei genitori eletti nel consiglio d'istituto, sono studiate appositamente per avere un canale informativo con i principali interessati».

«Faccio presente che l'amministrazione è impegnata in un enorme investimento per rendere la scuola eccellente nella normativa antisismica, acustica, elettrica, idraulica e antincendio e che seguiamo quotidianamente la situazione». E chiede a tutti collaborazione per mitigare i disagi.

Nicola Di Renzone

Nasce il 23 settembre 2014

La bomba di ghiaccio

Risarcimenti, la sfida e l'impegno «Nuove regole». «Lo dirò a Renzi»

Il governatore: servono certezze, e una legge. Gabrielli: faremo chiarezza

STABBIA (Cerreto Guidi) — L'asfalto è rosso, si cammina sulle tegole e i frammenti di vetro: «Sembra di essere a L'Aquila nel 2009» dicono i soccorritori. Ieri mattina, a Stabbia, nel Comune di Cerreto Guidi, uno tra i più colpiti dal tornado di venerdì, c'era anche il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile: «Se non viene richiesto lo stato di emergenza nazionale — spiega — i privati non saranno risarciti». Risponde da Firenze, Palazzo Sacratini Strozzi, il governatore Enrico Rossi, che ieri ha fatto il bilancio dei danni causati dal maltempo di venerdì. E ha assicurato: «La Regione dichiarerà il proprio stato di emergenza, poi chiederemo al governo di dichiarare quello nazionale».

Gabrielli e Rossi, a 40 chilometri di distanza l'uno dall'altro, hanno sottolineato che lo stato di calamità, che deve essere chiesto dalle Province, tutela solo le aziende agricole: è solo lo stato di emergenza che può garantire a tutti, anche a industria e privati, di poter accedere ai risarcimenti. Ma il governatore è andato oltre: «Governo e Europa devono aiutarci — ha detto — ma è molto difficile spiegare ai cittadini perché in un caso si danno i finanziamenti e in un al-

tro no». Così, il presidente chiede allo Stato una riforma che dia certezza e coerenza ai risarcimenti. E ha ricordato, polemico: «Il fondo nazionale per le calamità naturali si aggira attorno ai 15, 16 milioni di euro: è come se non esistesse».

Gabrielli, accompagnato dal delegato all'Unione dei Comuni dell'Empolese, Paolo Masetti, è sembrato ribaltare le responsabilità: «Servono sopralluoghi veloci e puntuali e una stima dei danni per poter stilare una relazione che poi la Regione presenterà a noi — ha spiegato — da una parte è stata una fortuna che l'evento di venerdì non sia stato circoscritto, perché si andranno a sommare le criticità», insomma, sarà più facile ottenere dei fondi. Il prefetto ha però ammesso: «Dobbiamo dare chiarezza sui risarcimenti. Ho parlato col sottosegretario Luca Lotti, la settimana prossima incontreremo Renzi per lavorare a un miglioramento della legge».

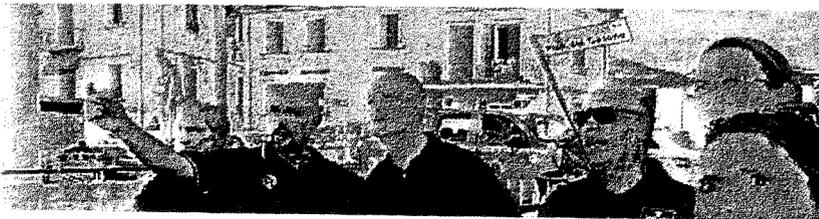
Durante il sopralluogo, Gabrielli ha potuto constatare dall'elicottero i tanti pezzi di eternit strappati dai tetti delle aziende. Per questo la Regione, assicura il governatore, non solo darà fino a 5 mila euro di risarcimento alle famiglie (a basso reddito) danneggiate, ma sta valutando aiuti alle imprese che do-

vranno rimuovere l'amianto. Tre discariche sono già pronte: Cascina, Serravalle Pistoiese e Montignoso. Inoltre, la Regione potrebbe provvedere a ripiantare gli alberi divelti dalla furia del tornado, attraverso una convenzione con i vivai di Pistoia. «Questi eventi sono imprevedibili — ha spiegato il governatore — ma si deve lavorare sulla prevenzione, a partire dalla sicurezza idraulica».

Rossi ha poi fatto una rapida cernita dei danni in Toscana, dalla Versilia al Fiorentino. E ha sottolineato che ci sono stati problemi anche dove non è arrivata la grandine, come in Mugello, dove le piogge hanno fatto ripartire molte frane. Quanto alla conta dei danni, «ora siamo a 70 milioni, pochi minuti fa eravamo a 50 — ha detto ieri a mezzogiorno — Prima di martedì non avremo una stima credibile».

Viola Centi
Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Comune Fiorentino 21 settembre 2014

Troppi rischi, Boboli chiuso millesfollati a Cerreto Guidi oltre 70 milioni di danni

Tempesta di grandine, controlli su case e scuole scoperchiate
Soldi dal ministero dei Beni culturali: altre frane venerdì notte

**LA
GIORNA
LA**

LA TOSCANA fa il conto dei danni del maltempo, di quello che c'è da fare dopo un quarto d'ora di pioggia e tre minuti di grandine nel fiorentino e di precipitazioni che sono durate più a lungo nelle province di Lucca, Pisa, Prato e Pistoia. «Una cifra?

Troppo presto», sintetizza il governatore Rossi. Ieri mattina, comunque, nel giro di un'ora, i danni segnalati solo dai privati sono saliti da 50 a 70 milioni

IL BILANCIO

MICHELE BOCCI
GAIA RAU

LA REGIONE sta iniziando a programmare una serie di interventi, illustrati ieri da Rossi, che ha premesso: «Eventi come quello di ieri sono imprevedibili, e purtroppo credo che dovremo abituarci a fronteggiarli».

Oltre all'accordo per gli alberi, «faremo una ricognizione per rimuovere l'amianto dalle aziende colpite dal maltempo, metteremo a disposizione tre inceneritori per smaltire i rifiuti e inoltre attiveremo interventi per le famiglie in difficoltà economiche, che guadagnano meno di 36 mila euro all'anno. È previsto un contributo fino a 5 mila euro in caso di danni». Martedì la giunta dichiarerà lo stato di emergenza e quello di calamità e chiederà al Gover-

no di fare lo stesso. «Spendiamo 50 milioni di euro all'anno per la tutela dell'ambiente. In più ne abbiamo spesi altri 50 da residui di impegni presi negli anni precedenti. Vista la natura dei fenomeni che stiamo affrontando, invito i cittadini, dove possibile, a fare qualcosa per prevenire, magari tenendo puliti i giardini o sistemando i tombini di fronte a casa loro, cosa che toccherebbe al Comune. Ma prima di tutto è fondamentale che il Governo di aiuti. Forse è

il caso che ci si interroghi anche su come agevolare il ricorso a un sistema assicurativo». Il sindaco di Firenze Nardella ha spiegato di aver chiuso con ordinanza il parco dell'Anconella (atto destinato ad essere modificato per permettere l'accesso agli spettacoli del "Cirk fantastik"), i giardini di Villa Stibbert e Villa Fabbriotti a causa di alberi ancora pericolanti. Off limits anche tutti i cortili delle scuole comunali dove ci sono piante, «fino a quando non

Il caso che ci si interroghi anche su come agevolare il ricorso a un sistema assicurativo».

Il sindaco di Firenze Nardella ha spiegato di aver chiuso con ordinanza il parco dell'Anconella (atto destinato ad essere modificato per permettere l'accesso agli spettacoli del "Cirk fantastik"), i giardini di Villa Stibbert e Villa Fabbriotti a causa di alberi ancora pericolanti. Off limits anche tutti i cortili delle scuole comunali dove ci sono piante, «fino a quando non

saranno completate le verifiche di stabilità». In 27 istituti ci sono stati danni e infiltrazioni. Niente lezioni fino a martedì alla Don Milani di Legnaia, dove gli operai di Palazzo Vecchio lavorano per riparare il tetto scoperchiato. «Per ora, ma siamo solo ad una prima ricognizione — fa il punto Nardella — il fenomeno meteo di ieri sembra aver causato danni a parchi e strutture comunali calcolabili fra i 600 mila e il milione di euro». Solo qualche ramo spezzato il bilancio alle Cascine, dove, dalla prossima settimana, grazie ad un accordo con il Comune, la Forestale invierà tre pattuglie per un controllo delle alberature del bosco. «I nostri uomini opereranno con tre giorni alla settimana ma in caso di eventi nel parco aumenteremo le squadre», spiega il comandante Giuseppe Vadalà. Inoltre, 72 boscaioli comunali parteciperanno a corsi di aggiornamento.

Ammontano a un milione e mezzo di euro, ma potrebbero salire dopo ulteriori accertamenti, i danni nei musei del Polo fiorentino. Risorse che — spiegano dal Mibact — verranno stanziare subito grazie a un piccolo fondo del ministero anche se poi, in caso di necessità di ulteriori fondi, bisognerà prevedere uno stan-

I sigilli almeno per una settimana
Off limits anche le aree verdi
di Villa Stibbert, Villa Fabbriotti
e all'Anconella

ziamento ad hoc. Oggi intanto il segretario generale Antonia Pasqua Recchia sarà in città per fare il punto della situazione con i responsabili dei vari siti. Accanto a Boboli, vittima principale del nubifragio con cinque alberi crollati, resta grave la situazione di San Marco, dove il grande cedro del Libano che domina il chiostro di Sant'Antonino dovrà essere abbattuto, e dove si sta procedendo ad asciugare quattro dipinti su tavola bagnati dalla pioggia: il museo riaprirà mercoledì. Quadri danneggiati anche a Palazzo Davanzati dove, tuttavia, la situazione più grave riguarda i merletti custoditi nell'omonima sala: circa trecento pezzi di varie epoche sono stati rovinati dall'acqua che si è insinuata in cassette e vetrine. Al momento questi oggetti sono stati messi in sicurezza da un team di tre restauratori. Sono stati poi sostituiti i vetri rotti o pericolanti dalla facciata di Palazzo Pitti, accessibile ad eccezione di due ambienti della Galleria del costume. Funzionano a pieno regime gli altri musei del Polo, compresi gli Uffici, mentre sono stati messi in sicurezza i libri della Biblioteca nazionale.

E nella notte tra venerdì e ieri una tromba d'aria si è abbattuta alle Sieci e sull'alto Mugello. Palazzuolo sul Senio, Firenzuola e Marradi hanno avuto decine di frane e smottamenti, strade danneggiate, località isolate. I sindaci chiedono lo stato di calamità. Coldiretti stima che con il maltempo di venerdì il bilancio dei danni per l'agricoltura in Toscana sale a 200 milioni di euro dall'inizio dell'anno.

Repubblica Firenze 21 settembre 2014

Frane e allagamenti, Mugello sott'acqua

Chiesto lo stato di calamità naturale. Tromba d'aria nella notte alle Sieci

ANCHE in Mugello il maltempo ha colpito duro. È ancor più in Alto Mugello dove alcune frazioni sono rimaste isolate. Moltissimi fondi, garage e abitazioni allagate, moltissimi gli smottamenti. I centri più colpiti Firenzuola, Marradi e Palazzuolo, ma anche a Borgo San Lorenzo non sono mancati gli allagamenti. A Firenzuola, nel capoluogo ha esondato il fosso Riobarondoli. E si è gonfiato paurosamente il Santerno, che a Scheggianico ha spazzato via un bar-ristorante, il Lido Serena. Anche alcune stalle sono state invase dall'acqua, allagato il museo della pietra serena e la sede della Mise-

ricordia, e gravemente danneggiata una centrale idroelettrica. Parzialmente isolate sono Mantigno e Casetta di Tiara nel comune di

FRAZIONI ISOLATE Preblemi nei Comuni di Firenzuola e Marradi Spazzato via un ristorante

Palazzuolo, e Lutirano nel comune di Marradi. Vista la situazione i sindaci dell'Alto Mugello hanno già concordato di richiedere lo stato di calamità naturale. Una trom-

ba d'aria si è abbattuta anche sulla frazione di Sieci danneggiando il cimitero. Il forte ha causato ingenti danni alle coperture dei fabbricati con pezzi di guaina che sono volati a distanza di decine di metri all'interno del cimitero depositandosi sulla tombe e le lapidi dei defunti. Anche fioriere e lampade votive sono state alzate dalla raffica di vento, trovati ovunque sia all'interno che all'esterno della struttura. Alcuni cipressi sono stati divelti. Danni anche nelle adiacenze del parco Berlinguer dove è caduto un grande pioppo.

**Leonardo Bartoletti
Paolo Guidotti**



Una frana a Firenzuola

Numero 21 settembre 2016

Ex cava, Borchì alza la voce 'Serve chiarezza sui pericoli'

Il sindaco scrive ad Arpat e Asl: 'Ci dicano cosa fare'



L'intervento degli agenti della forestale nella ex cava di Paterno avvenuto lo scorso luglio

di NICOLA DI RENZONE

DOPO LA NOTIZIA che saranno le istituzioni, in primo luogo il Comune di Vaglia, a sostituirsi al privato (se questo rimarrà inadempiente) e bonificare l'area della ex cava di Paterno il sindaco, Leonardo Borchì, accetta di fare il punto della situazione e spiegare i prossimi passi.

«Proprio ieri - spiega Borchì - ho inviato una lettera ad Asl e Arpat (per conoscenza anche a Regione, Provincia e Procura), nella quale chiedo di fare ulteriori analisi e che siano caratterizzati (cioè classificati ndr) in maniera più precisa i rifiuti dentro il capannone».

Cosa c'è ancora da sapere?
«Soprattutto dentro il capannone ci sono rifiuti eterogenei, dei quali è stata campionata solo una piccola parte, intorno al 10%. E' difficile infatti dire cosa si trovi più avanti, sotto quelle montagne di detriti».

Per i sacconi che sono all'e-

PICCOLA PARTE

«Dentro il capannone ci sono rifiuti eterogenei, campionati solo per il 10%»

stemo?

«L'ultima nota della Forestale, dello scorso agosto, classifica come pericolosi i rifiuti prodotti dalla Med Link di Aulla, rifiuti che sono finiti poi a Paterno. Vorremmo però sapere con certezza quali sono i rifiuti pericolosi e in che punti si trovano e sapere quindi in quale modo dobbiamo intervenire».

Altre richieste?

«Che ci dicano, appunto, nel dettaglio quali sono le istruzioni da seguir per la messa in sicurezza. Così potremo fare una ulteriore ordinanza ai proprietari prima di passare all'azione diretta. Poi c'è il discorso delle acque, sia quelle dei pozzi che quelle superficiali. Per le superficiali sono infatti convinto che si deb-

ba fare una campagna che abbraccia un certo arco di tempo, per vedere alterazioni o mutamenti».

E per i pozzi?

«Per ora ci è stato detto che quelli esterni al perimetro della cava sono sicuri, ma anche in questo caso vorremmo ulteriori informazioni e certezze».

Fino a quando si aspetteranno i privati?

«Difficile dirlo con certezza. Ci sono due ricorsi in ponte: quello al Tar della proprietà della cava e quello alla Presidenza della Repubblica della Produrre Pulito di Sesto. Quest'ultima, pur ammettendo di essere stata interessata ai terreni per realizzare una discarica, dice però di non essere stata a conoscenza della presenza dei rifiuti».

Ora che c'è intesa tra Regione ed Enti Locali, anche se manca ancora una data certa, possiamo dire però che l'attesa per la bonifica non durerà all'infinito.

GLI EVENTI BORGO CELEBRA LA LIBERAZIONE, PONY E BOSCAIOLI A BARBERINO

Week end in Mugello: Storia e divertimento

NUMEROSI oggi gli appuntamenti in Mugello. E i principali riguardano le commemorazioni per il settantesimo anniversario del passaggio della guerra in Mugello e della Liberazione dei paesi mugellani. Si ricorda anche la battaglia di Monte Altuzzo, con "Gotica Toscana" che ha ricostruito in questo fine settimana un campo di battaglia della seconda guerra mondiale con veicoli storici che stamani transiteranno da Luco e sosterrà a Borgo e Scarperia per poi dirigersi al Passo del Giogo. A Borgo oggi si tiene poi la celebrazione della Liberazio-

RIEVOCAZIONE

Ricordata anche la battaglia di Monte Altuzzo, con la parata di veicoli storici militari

ne: si parte con la Messa alle 10 in memoria dei caduti, seguita alle 10,45 la partenza del corteo con la deposizione di corone di alloro al monumento ai caduti, alla cappella ossario partigiani, al monumento alle vit-

time civili di tutte le guerre e al monumento alla Resistenza. Alle 11,30 gli interventi del presidente del Consiglio Timpanelli, del sindaco Omoboni e della presidente dell'Anpi Poggini. Infine alle 14.30 dal Foro Boario la partenza della gara ciclistica Coppa della Liberazione. Per 'Barberino in fiera' oggi sono in programma le esibizioni dei boscaioli, alle 10.30, e il Pony garden, con passeggiate equestri, dalle 16. La serata si concluderà con uno spettacolo di illusionismo alle 18, in piazza Cavour.

P.G.



La rievocazione della battaglia di Monte Altuzzo organizzata da Gotica Toscana

Arretrati 21 settembre 2014